ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 30 Giugno 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9298

Il filo della politica.

L' improvviso aggravamento dei rapporti fra **Ungheria e Croazia** rende ancora più ingarbugliata la situazione della monarchia austro-ungarica. L'Austria, quasi che non le bastassero le nuvole che intorbidano il sorgere della nuova sua Camera, ha l'Ungheria, che le dà non poche amarezze; e l'Ungheria alla sua volta ha la Croazia, che le dà amarezze dello stesso genere e nella stessa misura. Se poi l'inasprirsi dell'ostilità croata contro gli ungheresi debba considerarsi come una punta strategica della politica di Vienna, o sia semplicemente una naturale reazione del sentimento nazionale deluso, non vogliamo qui decidere: il fatto è che, in un momento gravissimo per l'Ungheria, i croati, che due anni or sono avevano sottoscritto il cosidetto «patto di Fiume», credono opportuno di lacerare quel documento, e che il bano di conciliazione, il Pejacevich, è sostituito bruscamente da un bano che chiameremo di repressione, il Rakodczai. Nel «patto di Fiume» i croati aderivano in un certo modo alla lotta della coalizione ungherese per i diritti della nazione magiara, riconoscevano una specie di fratellanza fra le due nazioni combattenti per la stessa idealità civile. Naturalmente, era sottinteso che i principî di diritto nazionale annunziati dalla costituzione ungherese per giustificare la sua mirabile lotta, non si sarebbero potuti smentire, il giorno che essa fosse venuta al Governo, per quanto riguardava i diritti del popolo croato. Difatti, la coalizione venne al potere, e per alcun tempo durarono le apparenze dell'idillio, ma in realtà, l'intransigente magiarismo dei coalizzati e l'affannoso conflitto latente nel quale si trovavano rispetto all'Austria erano condizioni poco propizie perchè essi facessero una politica liberale verso le nazionalità minori, e particolarmente verso la Croazia. L'idillio a poco a poco si mutò in broncio: e finalmente, quando il governo ungherese, nel suo nuovo progetto ferroviario, non tenne conto dei desideri nazionali ed anche di certi desideri economici croati, la corda troppo tesa si ruppe. I croati si rivoltarono come un sol uomo, senza differenze di partiti, contro l'Ungheria; il bano Pejacevich, comprendendo che la sua amichevole missione era finita, dovette dimettersi; e il nuovo bano entra in Croazia fra l'ostilità di tutti i partiti, probabilmente con l'incarico di domare in un modo o nell'altro l'effervescenza nazionale, riprendendo la triste politica del pugno di ferro inaugurata da Khuen-Hedervary. Triste politica, e oggi più triste: poichè, per una concatenazione fatale di circostanze, è spinto ad adottarla quel partito che fino all'anno scorso, di fronte a Vienna, si trovava nelle stesse circostanze in cui oggi si trovano i croati di fronte a Budapest. E se qualche cosa può giustificarlo, è solo il fatto che i croati hanno ripudiato la solidarietà con gli ungheresi, mentre questi hanno ancora sulle braccia la lotta con Vienna, tutt'altro che finita.

★

Dopo le giornate di sangue, **nel Mezzogiorno della Francia** è subentrata la calma. Come potè mutarsi la situazione in tal guisa? I drammaturghi, per risolvere le situazioni estremamente arruffate, ricorrono ad un cosidetto «colpo di teatro». Così pure i francesi del Mezzogiorno. Marcellin Albert, in sul più bello delle vane ricerche della polizia per arrestarlo, si recò a Parigi per avere un colloquio con Clémenceau; e Clémenceau, che è un autore di commedie oggi applaudite anche in Italia, assecondò ben volentieri questo espediente teatrale del suo avversario. I due si abboccarono; che cosa si decidesse tra loro non si è saputo bene; ma, quando Marcellin Albert tornò nel Mezzogiorno, pagandosi le spese di viaggio con cento franchi prestatigli da Clémenceau, non era più lo stesso uomo. Poteva dire e fare che cosa volesse, non gli si credeva più; il fascino del tribuno era evaporato; e finalmente, per riacquistare un po' di stima presso gli amici, non gli restò di meglio che rivolgersi alle autorità, chiedendo che avessero la compiacenza di metterlo in carcere. Intanto, tutto il Mezzogiorno, che otto giorni prima si era acceso per i suoi vini fino a far fiamme e sangue, si accaldava a discutere se Marcellin Albert fosse o non fosse un traditore: e quando si tornò alla questione dei vini, alla richiesta che la sopratassa sugli zuccheri usati per scopi vinicoli si elevasse da 40 a 65 franchi, il momento propizio agli umori bellicosi era già svanito e le nuove manifestazioni avevano il carattere platonico e il sangue tepido propri delle agitazioni disorganizzate e ormai incerte di poter far prevalere la loro forza. Non deve meravigliare che Clémenceau, dopo tale effetto psicologico del suo abboccamento con Marcellin Albert, e a parte la maggiore o minor dignità di un ministro che scambia idee a tu per tu con un ricercato, abbia ottenuto dalla Camera la sanatoria di tutta la sua politica meridionale, con una maggioranza di 90 voti. Non sono molti; ma non ci volle nemmeno gran fatica per guadagnarseli: a consolidare la fedeltà di quella parte della Sinistra che avrebbe esitato ad approvare gli spargimenti di sangue, bastò al ministro far valere abilmente le macchinazioni clerico-reazionarie, che tendevano a sfruttare per loro conto i moti agricoli del Mezzogiorno. Anzi chi non vuol riguardare Clémenceau come il salvatore dell'ordine, lo riguarda come il salvatore della Repubblica: e ad ogni modo egli è il salvatore della situazione e del suo gabinetto.

A MONTECITORIO

Leggi e leggine a tamburo battente - L'affare Nasi - Il lavoro notturno dei fornai e il riposo festivo

ROMA 29 (N). La Camera, nella seduta antimeridiana, approva senza discussione alcuni disegni di legge per le tombole e le lotterie, pel riordinamento del personale civile, per l'estinzione del debito parmense, per le modificazioni dello stanziamento pei ragionieri dell'esercito, dei capi tecnici d'artiglieria e del genio e degli assistenti dell'Istituto Geografico militare. Discute poi ed approva il disegno di legge sulle tariffe dei tabacchi lavorati e continua la discussione dell'organico postelegrafico, i cui articoli sono approvati sino al 20.

Nella seduta pomeridiana nell'aula si soffoca addirittura per il caldo enorme. Questo concilia ai deputati una certa calma nelle interrogazioni. L'unico che si anima è Faranda, il quale si occupa del pericolo che minaccia Castel Umberto e le sue quaranta case.

Dari, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde che la commissione studia.

Faranda: Già, siamo alle solite! Da due mesi si studia e non si conclude.

Marghieri chiede perchè non sieno state ancora consegnate al municipio di Napoli le sorgenti del Volturno.

Verzillo

Si discutono intanto a vapore varie leggine. Entra Verzillo, che va a sedersi al terzo banco del settore di Destra. Tutti gli occhi dell'aula e delle tribune si volgono verso di lui. Dalla tribuna della stampa qualcuno grida delle frasi che non tutti arrivano a capire. Dopo poco Verzillo esce dall'aula e passeggia nel corridoio. Si discute il disegno di legge per la costituzione dei consorzi per la difesa della viticultura.

Valeri vorrebbe che ai terreni vitati fosse fatto un trattamento diverso che ai vigneti, pregando il Governo di tener conto della differenza nel regolamento.

Ottavi, relatore, riconosce l'equità dell'osservazione.

Cocco-Ortu, ministro d'agricoltura, terrà conto della raccomandazione.

Dopo alcune assicurazioni del ministro il progetto è approvato, e così pure è approvato quello degli uffici tecnici centrali dei sali e tabacchi, e quello sugli infortuni nelle zolfare siciliane e altri minori.

I tre commissari per l'affari Nasi

Si passa alla relazione dei tre commissari sull'affare Nasi.

Marcora avverte che si deve votare per due soli nomi.

Turati vorrebbe che si votasse per tre.

Il presidente risponde che ciò è impossibile, opponendosi il regolamento.

Brunialti vuole che si dia alla commissione mandato imperativo.

La Camera insorge con urli contro questa proposta.

Campaserra insorge vibratamente contro la pretesa che i commissari debbano accusare anche contro la propria convinzione. Finalmente si indice la votazione, mentre si ripiglia la discussione della legge sui porti. Si ritorna ostinatamente alla medesima nota di protesta dei deputati dei collegi i cui porti furono esclusi.

Così Lucifero, Cavagnari, De Viti ed altri pronunciano discorsi tutti intonati al medesimo desiderio di favorire le aspirazioni dei propri collegi.

Il presidente proclama l'esito della votazione dei commissari sull'affare Nasi, per la quale all'ultimo momento sorsero nuove candidature, producendo così dispersione di voti. Pansini ebbe 127 voti, Mariotti 122, Pozzi 109. Sono dichiarati eletti. Daneo, contro il quale si appuntava specialmente l'avversione dei nasiani, ne ebbe 93 e Rosadi 25.

L'abolizione del lavoro notturno per i fornai

Bertesi chiede che si inscriva all'ordine del giorno la legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Giolitti, ministro degli interni, osserva trattarsi di una legge irta di questioni tecniche che se non maturamente studiata e opportunamente risolta, potrebbe compromettere l'industria del panificio. Crederebbe perciò conveniente rimandarla al novembre.

Bertesi non insiste, riconoscendo la gravità della questione, purchè il Governo prenda impegno formale che la legge si discuterà fra le prime a novembre.

Giolitti replica che durante le vacanze si potrà addivenire ad ulteriori studi in modo da trovare una soluzione che permetta l'abolizione del lavoro notturno. Egli personalmente è favorevole.

Pescetti chiede che si discuta, prima delle vacanze, la legge sul riposo festivo.

Nitti propone il rinvio a novembre della legge sul riscatto dei telefoni.

Il presidente osserva che tale proposta sospensiva si potrà svolgere quando verrà in discussione la legge.

Nitti propone che si stralci dalla legge sulle nuove convenzioni marittime la parte relativa alle linee esercitate dallo Stato, rinviando il resto a novembre.

Giolitti nota che la legge sul riscatto dei telefoni si potrà discutere dopo l'organico e dopo quella urgentissima sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ma non rinviarla a novembre, visto gli obblighi assunti contrattualmente dal Governo. Quanto alle convenzioni marittime, la relazione non è ancora stampata. E' bene quindi rimetterne la discussione a novembre.

La seduta è levata alle 20.10.

Il pellegrinaggio popolare a Caprera

MADDALENA 29 (N). Il «Savoia» con a bordo il pellegrinaggio popolare a Caprera è arrivato stamane. Lo sbarco seguì all'arsenale. Si trovarono a ricevere il pellegrinaggio l'ammiraglio Bianco, il sindaco Alibertini, la rappresentanza comunale e il comitato locale per il centenario di Garibaldi. Si formò il corteo preceduto dalla musica del ricreatorio «Adelaide Cairoli»; seguivano circa trecento garibaldini con alla testa il colonnello Caruso, la presidenza del comitato popolare coi deputati Moscioni, Basetti e Morgari, una rappresentanza dell'armata di Vosgi e dei reduci e superstiti di Sant'Antonio e Montevideo, i reduci dalle patrie battaglie, i superstiti di Mentana e di Monterotondo. Vengono quindi cinquantacinque bandiere e altrettante corone che sono deposte sulla tomba. Francesco Carle parlò per la società dei superstiti di Sant'Antonio e Ricciotti ricevette il corteo a nome della famiglia dinanzi alla casa di Garibaldi. Presso il busto dell'eroe parlò applauditissimo Romualdi.

Il Municipio ha offerto un vermouth d'onore alla presidenza del comitato popolare per le onoranze centenarie a Garibaldi e agli allievi del ricreatorio «Cairoli». Da un balcone di piazza Umberto parlò il deputato Morgari inneggiando a Garibaldi.

Stasera il piroscafo «Savoia» che riconduce sul continente il pellegrinaggio è partito.

A Nizza

NIZZA 29 (N). Trecento genovesi giunsero oggi a bordo del vapore «Galatea» e deposero sul monumento di Garibaldi una magnifica corona di bronzo. L'avv. Bonati pronunziò un discorso salutando la patria dell'eroe augurando fratellanza tra Francia e Italia a vantaggio della libertà.

Le elezioni amministrative parziali a Roma

ROMA 29 (N). Per le elezioni amministrative di domani per la rinnovazione parziale del Consiglio l'attesa è vivissima. Si prevede una lotta accanita. Sono in campo due liste: la clerico-moderata sostenuta dall'Unione» di Roma, dalla «Associazione clericale» e dall'«Associazione per gli interessi di Roma» della quale fanno parte tutti i partiti moderati e monarchici; l'altra lista è concordata fra monarchici, liberali, radicali, repubblicani e socialisti. Il lavoro fatto in questi ultimi giorni dalle due parti avversarie è enorme e lo dimostrano gli innumerevoli manifesti che tappezzano i muri della città. Si ritiene perciò che il concorso degli elettori alle urne sarà considerevole in confronto delle precedenti elezioni. La piattaforma elettorale nel campo economico è il rincaro dei fitti e dei viveri e nel campo politico l'anticlericalismo.

Una lettera di Nunzio Nasi

ROMA 29 (N). Nunzio Nasi ha inviato alla «Tribuna» la seguente lettera: Un giornale della sera ha raccolto la voce che alcune parole da me pronunciate l'altro giorno alla Camera si riferiscano a Zanardelli e si accusano i miei amici di averla messa in giro. Perchè no i miei nemici? Gli amici miei non ignorano che tale voce fece la sua prima apparizione ai tempi del comitato inquirente e che io volli spontaneamente smentire con una espressa dichiarazione i verbali di quell'inchiesta. Ho forse bisogno di aggiungere che nessuno conserva più di me il culto per la memoria di Zanardelli? E' solamente perchè si tratta di quest'uomo che esco dal riserbo imposto dalla situazione a me come a tutte le coscienze serene.

LE AGITAZIONI OPERAIE

Lo sciopero di Terni composto

MILANO 29 (N). Domani dovevano giungere qui trentun bambini dei «serrati» di Terni e già era preparata l'accoglienza alla stazione con relativo corteo dalla stazione alla Camera del lavoro, ma oggi giunse un dispaccio da Terni annunziante che i bambini non partivano più in seguito all'accordo intervenuto fra la Società delle Acciaierie e gli operai. E' quindi da presumersi che il comizio indetto per oggi a Terni abbia ratificato l'accordo le cui basi furono gettate ieri nello studio del deputato Maraini presenti i rappresentanti della Camera di commercio di Foligno e il deputato Giacomo Ferri.

FOLIGNO 29 (N). Stanotte è giunto il segretario della Camera di commercio per far stampare il manifesto redatto dalla commissione della Camera di commercio umbra che si doveva pubblicare a Terni oggi prima del comizio. Le tipografie di Roma, impegnate nella lotta amministrativa, avevano rifiutato di stamparlo.

TERNI 29 (N). Il manifesto portato da Foligno con un automobile e affisso stamattina ha fatto impressione fortissima e decisiva. Il manifesto, dopo un largo accenno a tutti i precedenti della questione, dà conto della convenzione concordata dalla commissione e riproduce quindi la lettera dei rappresentanti degli operai diretta alla commissione stessa nella quale si dichiarano accettabili dalla massa degli operai le proposte della commissione. Il manifesto termina con un caldo appello alla concordia. Oggi sono giunti a Terni gli on. Giacomo Ferri, Fazzi e Pesa. Nella serata si riunirà la commissione che deve approvare le proposte della commissione.

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» dice: Si assicura che a Terni l'assemblea delibererà la ripresa del lavoro per lunedì.

L'«Italie» riceve all'ultima ora un telegramma da Terni in cui si afferma che il comizio degli operai ha ratificato le proposte della commissione e ha deciso la ripresa del lavoro col 1. luglio.

La grave situazione nel Ferrarese e nel Polesine

FERRARA 29 (N). Continuarono ieri e continuano oggi le trattative fra il comitato dei proprietari e i lavoratori. Persistono le speranze d'accordo, quantunque la violenza degli scioperanti minacci di comprometterlo. L'arresto ieri annunziatovi degli assessori di Copparo non provocò, come si temeva, un nuovo fermento. Le condizioni del delegato ferito migliorano.

Anche da Rovigo giungono notizie di violenze, specialmente a Gavello, Fratta, Bagnolo e Castelguglielmo dove i crumiri furono fischiati, rincorsi e bastonati. La cavalleria fa frequenti cariche. Finora però non fu segnalato nessun nuovo incidente tragico ad eccezione di quello di ieri in cui un carabiniere estraendo la rivoltella lasciava partire un colpo che feriva gravemente un suo compagno. Anche una donna rimase malconcia durante una carica di cavalleria. Le violenze maggiori avvengono nella bonifica ferrarese, rifiutando il Banco di Torino ogni trattativa. In complesso la situazione si mantiene grave e si va perdendo la speranza di salvare il raccolto ammenochè l'accordo non si raggiungesse oggi, ciò che pare difficile.

Sciopero di cocchieri a Palermo

PALERMO 29 (N). I cocchieri stanotte deliberarono lo sciopero, non avendo il municipio accettato i loro postulati. Stamane nessuna vettura circolava.

Minaccia di serrate a Gallarate

GALLARATE 29 (N). Alcune ditte riuscirono ad appianare le divergenze con i propri operai ricamatori ed affini: ma altre non vi riuscirono e minacciano la serrata se entro oggi l'accordo non si è raggiunto. Queste ditte sono una trentina.

I muratori del Lago Maggiore

PALLANZA 29 (N). Anche qui come ad Intra e in altri paesi del Lago Maggiore dopo lunghe e inutili trattative è scoppiato da stamane lo sciopero dei muratori. Il motivo è il solito, cioè un aumento di mercede non accordato.

IL CONFLITTO CROATO-MAGIARO

Le dimissioni dei capi sezione croati

ZAGABRIA 29 (U. B.). Stamane i tre capi sezione rassegnarono le dimissioni al bano Rakodczay. Nella domanda relativa è detto che i capi sezione condividono le idee del precedente bano conte Pejacevic e dei delegati del regno di Croazia alla Camera di Budapest, cioè che il disegno di legge sulla prammatica di servizio per i ferrovieri sta in contradizione con la legge del compromesso ungaro-croato. Perciò sono costretti a dimettersi.

Il bano accettò le dimissioni. In attesa che giunga la decisione sovrana i capi sezione hanno già lasciato i loro uffici.

L'arrivo dei deputati croati a Zagabria — Dimostrazioni contro il bano

ZAGABRIA 29 (U B). Stamane arrivarono da Budapest alcuni deputati croati. Erano attesi alla stazione da gran folla. Il deputato Surmin pronunciò un discorso in cui esortò la nazione croata a serbare un contegno calmo e dignitoso. Un gruppo di studenti si recò dinanzi al palazzo del bano e fece una dimostrazione ostile. La polizia disperse i dimostranti.

Fra Austria e Ungheria

Nessuna speranza di accordo nella questione delle quote

BUDAPEST 29 (B). La deputazione ungherese alle quote ha tenuto stamane una seduta, sotto la presidenza di Colomanno Szell. La deputazione discusse a lungo la risposta della deputazione austriaca alle quote e concretò la replica da dare immediatamente. In essa la deputazione tiene fermo ai suoi criteri e a tutte le proposte già fatte. Questo atteggiamento fu esposto energicamente e categoricamente. Nella replica si accenna particolarmente al fatto che nel fissare le quote non si deve assolutamente basarsi sulla cifra della popolazione e che, in tali condizioni di cose, non vi è speranza di accordo. La deputazione chiuse quindi le trattative e votò ringraziamenti al presidente ed al relatore. La replica della deputazione ungherese fu rimessa al delegato della deputazione austriaca che aveva consegnato stamane la risposta compilata ieri dalla deputazione austriaca. La Camera dei deputati discuterà probabilmente martedì la questione delle quote.

La presidenza della Camera di Vienna alla Hofburg

VIENNA 29 (N). L'Imperatore ha ricevuto oggi la presidenza della Camera dei deputati la quale gli espresse i voti di ossequio deliberati dalla Camera nella sua seduta di venerdì.

ALLA SCUPCINA SERBA

Le relazioni commerciali con l'Austria-Ungheria

BELGRADO 29 (N). La Scupcina ha iniziato oggi la discussione del disegno di legge governativo riguardante l'autorizzazione a regolare provvisoriamente e fino al 31 dicembre a. c. le relazioni commerciali con gli Stati con i quali fino al 1. giugno non era stato conchiuso alcun trattato di commercio.

Gavrirovic (ministeriale) si dichiara contrario alla stipulazione di un trattato provvisorio con l'Austria-Ungheria. La Serbia ha ora appena un migliaio di buoi pronti per l'esportazione e tutt'al più 1000 o 1500 maiali. Invece l'Austria-Ungheria, durante il periodo dell'accordo provvisorio, potrebbe importare in Serbia merci per il valore di venti milioni di dinari.

Voia Marinkovic (progressista) si meraviglia che il Governo chieda l'autorizzazione di stipulare un accordo provvisorio con l'Austria-Ungheria.

Draska (giovane radicale ed ex-ministro dell'agricoltura) rileva che la Serbia, nonostante i trattati di commercio finora stipulati con molti Stati, si trova in una situazione sfavorevole perchè non ha sistemato le sue relazioni con la vicina monarchia. Il Governo nella sua politica commerciale è andato dall'un estremo all'altro, dalla sommissione più esagerata alla caparbietà più folle. Se è vero che il Governo ed il suo partito sono contrari alla stipulazione di un accordo provvisorio, non si capisce perchè il Governo abbia presentato l'odierno progetto. Il Governo difatti non potrebbe esimersi dal mettere in vigore un accordo provvisorio votato dalla Scupcina.

Stojan Protic (ministeriale) si dichiara contrario alla stipulazione del trattato provvisorio.

Pacin, ministro delle finanze, dice che il Governo con la sua politica commerciale tende ad uno scopo ben determinato che egli rivelerà quando si discuterà il trattato commerciale definitivo con l'Austria-Ungheria. Il Governo non accetterà un provvisorio e non assicurerà l'esportazione del bestiame serbo; ove non fosse possibile la stipulazione di un trattato definitivo con l'Austria-Ungheria il Governo studierebbe in quale altro modo si possa favorire l'esportazione del bestiame. Il Governo attende quindi che il disegno di legge sia approvato se non da tutta la Scupcina, almeno dalla sua maggioranza. Se il nostro partito - conchiude il ministro - non voterà l'accordo provvisorio, ciò non potrà che farci piacere. In ogni modo ciò dimostra che la Serbia, nonostante la guerra doganale durata un anno, non è vinta.

La discussione fu quindi rinviata a lunedì.

Il richiamo dell'inviato Czikann

BELGRADO 29 (B). L'inviato a.-u. barone de Czikann ha presentato al re le sue lettere di richiamo.

ALL'AJA

Le proposte per le mine sottomarine.

L'AJA 29 (N). La proposta inglese relativa alle mine dice: 1. E' vietato l'uso delle mine sottomarine, non fisse, che scoppiano per contatto. 2. Sono proibite le mine sottomarine che scoppiano per contatto e che, staccandosi dal loro punto di ancoraggio, non diventano inoffensive. 3. E' vietato l'uso delle mine sottomarine automatiche a contatto per stabilire o per mantenere il blocco commerciale. 4. I belligeranti non potranno servirsi delle mine sottomarine automatiche a contatto che nelle loro acque o in quelle dei loro nemici. Tuttavia, davanti ai porti militari fortificati, questa zona potrà estendersi fino alla distanza di dieci miglia dalle batterie terrestri con l'obbligo della parte belligerante che depone le mine di darne avviso alle potenze neutrali e di prendere provvedimenti necessari per evitare nella misura del possibile che navi commerciali siano esposte al pericolo di essere distrutte. 5. In generale dovranno essere prese tutte le precauzioni per tutelare la sicurezza delle navi mentre esercitano un commercio lecito. E' desiderabile che le mine sottomarine automatiche a contatto cessino di essere pericolose dopo un dato tempo. 6. Alla fine della guerra i belligeranti si scambieranno, nella misura del possibile, le informazioni necessarie circa il luogo ove furono collocate mine automatiche a contatto. Ogni belligerante dovrà procedere nel più breve termine possibile a togliere le mine che si trovano nelle sue acque territoriali.

La proposta italiana sulle mine sottomarine concorda nelle generali con la proposta inglese, ma è più precisa. La proposta giapponese invece tende a proibire l'uso delle mine galleggianti che scoppiano per contatto; le altre dovrebbero diventare automaticamente inoffensive, qualora uscissero dalla zona delle ostilità. Nella seduta di ieri il conte Tornielli ha presentato una proposta sulla trasformazione di navi mercantili in navi da guerra.

Altre proposte

La proposta italiana relativa al bombardamento tende ad equiparare, per quanto è possibile, le norme della guerra marittima alle norme vigenti per la guerra terrestre. La proposta italiana per la trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra, vuole che la trasformazione stessa avvenga con le maggiori garanzie, affine di evitare possibili abusi.

Una cantata del m.o Wolf Ferrari

AJA 29 (N). L'associazione corale di Amsterdam ha invitato stasera la delegazione ed i giornalisti italiani ad assistere all'esecuzione della grande cantata del maestro Wolf Ferrari di Venezia, intitolata «La vita nuova», e che si darà nella magnifica cattedrale di Naarden. Vi sono «a soli» per soprano e per baritono e musica per organo, oltre che per orchestra completa.

La crisi nel Mezzogiorno della Francia

A Palazzo Borbone

PARIGI 29 (B). Dopo il voto di fiducia, la Camera respinse con 90 voti di maggioranza la proposta di eleggere una commissione d'inchiesta su alcuni fatti accaduti durante i torbidi nel mezzogiorno e rimasti tuttora oscuri.

Clémenceau, prima della votazione, rilevò che l'inchiesta giudiziaria già avviata è più che sufficiente a tale scopo.

Il Governo vuole un altro voto di fiducia

PARIGI 29 (N). Il Consiglio dei ministri deliberò di indire le elezioni dei Consigli generali per il 28 luglio affine di dare il maggior tempo possibile per la discussione del disegno di legge circa l'imposta sulla rendita.

Il Governo appoggerà alla Camera gli emendamenti fatti dal Senato al disegno di legge sul congedo della classe 1903, e porrà la questione di fiducia.

Il terrorismo in Russia

PIETROBURGO 29 (N). I giornali segnalano oggi parecchi attentati terroristici.

A Tomsk la diligenza postale fu aggredita da sette individui armati che rubarono 10.000 rubli ed uccisero il postiglione.

A Krasnojarz fu assassinato il direttore delle carceri.

A Samara alcuni individui armati tentarono di svaligiare la Banca. Intervenne la polizia. I terroristi spararono ferendo gravemente un poliziotto e due gendarmi. Cinque persone furono arrestate.

Ad Astrachan fu dato l'assalto all'ufficio di un'azienda commerciale. Due poliziotti ed una donna furono uccisi.

A Odessa fu commesso pure un attentato terroristico.

Gli indiani si armano.

LONDRA 29 (Reuter). Telegrafano da Allahabad; In relazione al recente sequestro di armi e di munizioni fatto dalla polizia di Calcutta, si annuncia che dall'esame dei registri di alcune ditte di

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 59

E quanti negozianti si lasciano prendere, con quella bonomia onesta del negoziante parigino! Si veggono giungere uomini o donne dall'aspetto forestiero, che parlano correttamente il francese, vestiti elegantissimamente, coperti di pelliccie; perchè, la pelliccia è un indizio speciale; e anche essa, il più delle volte, è stata rubata. Quelle persone scelgono quanto vi è di meglio, e non mercanteggiano; vi parlano dei loro gioielli di famiglia, che vi daranno da aggiustare. Poi, filano, portandosi via l'oggetto che vogliono acquistare. Accade alle volte, che uno tenga loro dietro, giacchè essi hanno detto che pagheranno all'albergo. Allora, uno si stropiccia le mani, contento, persuaso di aver fatto un affare magnifico, e il commesso incaricato della riscossione, torna a mani vuote. Il cliente non aveva denaro pronto, oppure non ha ancora avuto il tempo di riscuotere uno «chèque» di centomila lire al Conto corrente; ma però, ripassando l'indomani, il commesso può essere sicuro di venir pagato. Poi, il cliente deve tornare al negozio per fare degli altri acquisti.

— E all'indomani?

— Buonanotte! Scomparso il cliente... e scomparsa la merce! Allora, uno monta su tutte le furie, corre all'ambasciata del paese al quale pare appartenesse il ladro. Qualche volta, all'ambasciata nessuno lo conosce; si tratta di un indigeno di Montmartre o di qualche evaso dal carcere. Altre volte, vi danno delle indicazioni: «Tal dei Tali? Ah! sì; è stato condannato in Russia o in Austria per furto, è fuggito ed è passato in Germania, dove ha commesso molte truffe; quindi è andato in Italia, dove ha trafficato in decorazioni e in titoli mobiliari... ecc., ecc.» Ed ecco il cliente meraviglioso, al quale si è consegnata la propria merce, mentre poi non si farebbe credito per cinque lire a un buono e onesto francese! Ecco mio caro amico, a quale specie appartiene, certamente, il tuo principe Verenine! E ti concedo anche ch'egli sia principe; la mia teoria non muta per questo. Per esempio, un anno fa hanno arrestato in via Laffitte un principe russo, il cui nome termina in «ine», come il suo. Egli protestò indignato, accoppò anche qualche agente di sicurezza pubblica, tanto per provare la sua superiorità; ma fu arrestato senza esitazione. E si seppe che, benchè principe, aveva commesso un diluvio di truffe in Russia; e oggi, confeziona canestre di vimini colle sue nobili mani. Quanto a me, non mi son mai lasciato cogliere; e questa volta me l'hanno fatta perchè quel briccone mi ha derubato mentre io mi ero curvato; ma, perbacco! lo riacchiapperò.

E Martino si addormentò, ripetendo il suo ritornello: briccone, canaglia, malfattore!...

Da quel giorno i due amici non parlarono d'altro; e quanto più pensavano ai casi loro, tanto maggiore diventava in essi la convinzione che il colpevole fosse Geraldo Verenine, il quale si avvaleva di qualche complice volgare.

Quando la corazzata rimaneva in alto mare, parlavano dei loro progetti allegramente, sognando di evadere dalla Nuova Caledonia e di tornare a Parigi trionfanti per punire il miserabile, ma quando la nave entrava in un porto, e rimanevano chiusi nel loro gabbiotto, non potevano più contenere la collera che li assaliva.

Si era nell'Oceano Pacifico. Poche altre settimane e sarebbero giunti a Noumea.

Faceva caldo; alle vesti di lana avevano sostituite le altre di tela.

Ai due amici parevano mille anni di arrivare.

Vi fu un'ultima sosta alle isole Gambier; poi la corazzata continuò rapidamente la sua rotta verso la Nuova Caledonia.

Una mattina che i due amici, insieme cogli altri, erano rimasti rinchiusi, Martino domandò:

— Ebbene, un altro ancoraggio?

— Sì, l'ultimo; e domani scenderemo a terra.

— Ah! dunque siamo giunti alla Nuova Caledonia? - gridarono i forzati, allegramente.

VIII.

La nuova Caledonia.

La nuova Caledonia.

Quel nome eccitava la curiosità di tutti i detenuti. Quante volte, nel corso della loro vita avventurosa, lo avevano pronunciato!

La «Mugissante» era da due giorni nella baia di Noumea. I forzati erano rimasti chiusi nei loro gabbiotti; e il comandante aveva passato tutti gli incartamenti relativi al governatore della colonia, il quale li aveva rimessi al direttore della casa di pena, il quale era venuto a bordo per intendersela col comandante circa le misure da prendersi per lo sbarco.

Giunto il momento, i forzati furono condotti sul ponte a gruppi di cinquanta l'uno.

Però, quei gruppi non erano formati a caso, come a Saint-Martin-de-Ré. Durante la traversata parecchi uomini si erano ribellati, e qualcuno era stato chiuso in segreta.

Furono costoro i primi ad essere chiamati, secondo il loro numero di matricola.

Il sorvegliante in capo del penitenziario li passò in rivista, tolse loro tutti gli oggetti non regolamentari, e li fece condurre all'isola. Non, dove dovevano essere oggetto di una sorveglianza speciale. Gli ammalati furono condotti all'ospedale; e finalmente i cento disgraziati che rimasero furono fatti salire sul ponte. Erano coloro che avevano serbata buona condotta, durante la traversata, e che dovevano essere impiegati parte in lavori nel penitenziario, parte in lavori di colonizzazione.

Pierre Sales. (*Continua*).

quella città risultò che il commercio di armi in questi ultimi due anni era aumentato in modo straordinario. Si avvierà una rigorosissima inchiesta per sapere dove sieno andate tutte quelle armi.

LA GARA AUTOMOBILISTICA PECHINO-PARIGI

Pons si ritira

MILANO 29 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Pechino che il triciclo Pons ha abbandonato la corsa nel deserto di Gobi causa la mancanza di petrolio. Il Pons, dopo grandi stenti e privazioni potè ritornare su cammelli a Naukey.

Un congresso stenografico.

SEGHEDINO 29 (U. B.). Furono inaugurati il congresso stenografico internazionale e l'esposizione internazionale di stenografia.

Una fabbrica in fiamme.

OROSHAZA 29 (U. B.). Ieri scoppiò qui un grande incendio che distrusse una fabbrica d'aceto, con tutti gli edifici annessi, 17 vagoni di legname, 5 vagoni di carbone e un magazzino pieno di grano.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 29 (N). Animatissime oggi le gare al Trotter. Nel premio Monza vi sono quattro partenti. Nella prima prova arrivano: 1. «Caos», 2. «Giolitti»; gli altri due vengono squalificati. Nella seconda: 1. «Impero», 2. «Caos», 3. «Charming», 4. «Giolitti». Nella terza si ha lo stesso ordine d'arrivo. Vengono premiati 1. «Impero», 2. «Caos», 3. «Giolitti», 4. «Charming».

Premio Lodi; sei partenti. Nella prima prova giungono: 1. «Zolfanello», 2. «Gallia», 3. «Vandalo»; nella seconda: 1. «Zolfanello», 2. «Tosca», 3. «Gallia», 4. «Vandalo»; nella terza: 1. «Gallia», 2. «Tosca», 3. «Zolfanello», 4. «Vandalo».. I tre primi premi vengono divisi fra «Tosca», «Gallia» e «Zolfanello», il quarto è assegnato a «Vandalo».

Premio Milano; cinque partenti. Nella prima prova arrivano: 1. «Kirkwood», 2. «Princess Xenia», 3. «Nellygay» e gli altri sono squalificati. Nella seconda: 1. «Princess Xenia», 2. «Kirkwood», 3. «Darlingirl», 4. «Nellygay». Nella terza: 1. «Kirkwood», 2. «Princess Xenia», 3. «Darlingirl», 4. «Nellygay». I premi vengono aggiudicati così: 1. «Kirkwood», 2. «Princess Xenia», 3. «Darlingirl», 4. «Nellygay».

Nel premio Pavia, che raccoglie sette partenti, arrivano: 1. «Jolanda», 2. «Dese», 3. «Temblo», 4. «Glenville».

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 29 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Berndorf. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Colonel» (1.36.8 al chil.); secondo «Ingo»; terzo «Hulda». Corsero 11. Totalizzatore: 121: 10. Piazzati: 80, 33, 115: 25.

II. Premio di Linz. Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Wau-Wau»(1.37.2 al cilo.); secondo «Hugo»; terzo «Inn». Corsero 8. Totalizzatore: 18: 10. Piazzati: 26, 44, 38: 25.

III. Handicap Lindkogel. Cor. 1900; metri 2500. Arrivò primo «Top-Boy» (1.32.1 al chil.); secondo «Mamsell Senator»; terzo «Brava O.». Corsero 11. Totalizzatore: 39: 10. Piazzati: 43, 48, 82: 25.

IV. Premio della città di Baden. Cor. 4000; metri 2600. Arrivò «Achilles H.» (1.27.9 al chil.); secondo «Bohun»; terzo «Bruder Straubinger». Corsero 8. Totalizzatore: 54: 10. Piazzati: 42, 67, 70: 25.

V. Premio del club per lo sport del trotto. cor. 3500; metri 2500. Arrivò primo «Anita» (1.34.8 al chil.); secondo «Bandit»; terzo «Rastelbinder». Corsero 16. Totalizzatore: 71: 10. Piazzati: 44, 78, 47: 25.

VI. Premio di Ebenfurth. Cor. 3500; metri 2500. Arrivò primo «Willy» (1.39 al chil.); secondo «Inez»; terzo «Musa». «Keserves» fu squalificato come secondo. Corsero 6. Totalizzatore: 23: 10. Piazzati: 34, 67: 25.

VII. Corsa Caid. Cor. 2500; m. 2500. Arrivò primo «Panni» (1.29.5 al chil.); secondo «Carrie Simmons»; 3.o «Botha». Corsero 9. Totalizzatore: 40: 10. Piazzati: 26, 24, 24: 25.

CRONACA LOCALE

Il suffragio universale amministrativo

Le dichiarazioni del Governo

Alla Camera di Vienna si svolse nelle due ultime sedute un importante dibattito che i lettori avranno seguito attraverso le nostre relazioni telegrafiche.

I deputati di tutte le nazionalità e di tutti i partiti, in quanto siedano contemporaneamente in seno alle Giunte provinciali e fra essi anche i nostri Rizzi e Marani, avevano presentato una proposta d'urgenza invitante il Governo a procedere una buona volta risolutamente al rinvigorimento e al risanamento della situazione finanziaria delle Province, ormai esauste dalle crescenti esigenze dei loro servizi e incoppate dalle continue barriere che oppone il Governo alla libera scelta dei mezzi per far fronte a questi bisogni.

Il partito socialista volle approfittare dell'occasione per ottenere dalla Camera dei deputati un voto in favore del suffragio universale per le Diete provinciali. E propose un'aggiunta alla mozione d'urgenza, con cui si invitava il Governo a presentare a tutte le Diete provinciali all'inizio della loro prossima convocazione disegni di legge con cui s'introduca il suffragio universale, uguale, diretto e segreto per le Diete medesime. La Camera però, con 178 voti contro 142, dimostrò di non ravvisare alcun nesso fra la proposta per le finanze provinciali e l'aggiunta per il suffragio universale; onde deliberò di trattare separatamente l'aggiunta socialista e approvò con tutti i voti meno quelli dei socialisti la pura e semplice proposta d'urgenza.

Nel corso della discussione il ministro degli interni barone de Bienerth fece a nome del Governo una dichiarazione contraria al suffragio universale per le Diete provinciali. Sebbene la dichiarazione ministeriale equivalga sostanzialmente a quella fatta pervenire a suo tempo anche alla nostra Giunta provinciale, pure ne traduciamo dal resoconto stenografico il tenore:

«Il Governo - disse il ministro - ha concretato già ripetutamente in seno a singole Diete provinciali il suo atteggiamento di fronte all'introduzione del suffragio universale, uguale e diretto per le Rappresentanze provinciali ed ha fatto pervenire in questi sensi alle Diete la seguente dichiarazione: «Il Governo non sarebbe in grado di aderire all'introduzione del diritto di voto universale ed uguale e non potrebbe in alcun caso riconoscere un nesso fra la riforma del regolamento elettorale per il Consiglio dell'Impero e la riforma dei regolamenti elettorali per le Diete provinciali data la diversità della natura e della missione delle corporazioni onde si tratta, del Consiglio dell'Impero dall'una parte, delle Diete provinciali dall'altra.

«Che se il diritto di voto universale ed uguale trovò accoglimento nel sistema elettorale per il Consiglio dell' Impero quale corporazione puramente legislativa, l'applicazione ne dovrebbe tuttavia rimaner esclusa rispetto alla costituzione delle rappresentanze provinciali, a cui, accanto ad una sfera d'attribuzioni legislative incombe in essenza anche la cura di importanti affari amministrativi. L'importanza economica delle Diete provinciali e delle Giunte provinciali che da quelle emanano, fa piuttosto apparire incontestabile la richiesta che la composizione delle Diete provinciali segua in ogni tempo col dovuto riguardo agli interessi di quei circoli della popolazione che sopportano le imposte dirette. Il Governo potrebbe perciò aderire soltanto a tali modificazioni del regolamento elettorale dietale che accordino a coloro che furono prima esclusi dal diritto di voto, un'equa influenza sulla composizione della rappresentanza provinciale, senza esporre col sistema elettorale i circoli della popolazione che per la loro contribuzione d'imposta sono in misura particolare interessati all'amministrazione provinciale, ad essere maggiorizzati dalle masse dei non contribuenti».

«A questo punto di vista che apparisce caratterizzato in questa dichiarazione fatta alle varie Diete provinciali, il Governo tien fermo anche presentemente; ma esso è volentieri disposto a cooperare ad un allargamento del diritto di voto alle classi della popolazione che nelle varie province ne furono sinora escluse, mantenendo però la rappresentanza degli interessi creata dalle vigenti costituzioni provinciali».

Quando la nostra Dieta, rispettivamente la Giunta provinciale, essendosi dichiarata pronta ad introdurre il suffragio universale per il Consiglio-Dieta, s'ebbe dal Governo una risposta simile a questa, ci fu chi insinuò che la risposta negativa era dovuta a poca serietà della domanda e a poca influenza dei nostri rappresentanti presso il Governo.

Senza applicare la stessa stregua alla proposta socialista, va accertato che neppur il numeroso gruppo socialista della Camera di Vienna fu in grado di strappar questa concessione al Governo il quale, con l'approvazione della maggioranza della Camera, risponde ai deputati socialisti nè più nè meno di ciò che a suo tempo rispose alla Giunta provinciale di Trieste.

E pensare che c'è chi non vorrebbe approvato alcun bilancio del Comune, quanto dire mantener paralizzata tutta l'attività del Comune, finchè non sia approvato dal Governo il suffragio universale amministrativo!

IN ONORE DI FELICE VENEZIAN

L'altra sera, convocato dalla presidenza della «Patria», si radunò il Consiglio di partito a una seduta commemorativa del venticinquennio di attività compiuto di questi giorni dall'on. Venezian nel suo ufficio di consigliere municipale. La seduta, cui il consesso che la teneva, non poteva, per il proprio speciale carattere, dare pompose esteriorità, riuscì solenne per la cordiale, espansiva unanimità dei pensieri e degli affetti onde tutti i presenti consentirono all'elogio caldissimo che delle virtù politiche e civili, dell'abnegazione e della fibra, dell'intelletto e del cuore di Felice Venezian tesserono gli oratori della commemorazione: sig. Lorenzo Marchig, Attilio Hortis e avv. Camillo Ara.

Per acclamazione fu deciso che una deputazione del Consiglio di partito, composta dei signori avv. Daurant, ing. Forti, Attilio Hortis, Lorenzo Marchig e ing. Menesini si recasse dall'avv. Venezian ad esprimergli i sentimenti di gratitudine e di ammirazione del partito liberale-nazionale assieme al voto che egli possa ancora per lunghi anni continuare a mettere a profitto della causa il suo ingegno, la sua esperienza, la sua fede e il suo entusiasmo patriottico.

L'on. Venezian ricevette la deputazione ieri all'una pom. nella propria abitazione; ne ascoltò profondamente commosso gli oratori e ringraziando della testimonianza di gratitudine offertagli, espresse a sua volta riconoscenza per i cittadini che collaborarono con lui in pro degli ideali della causa liberale-nazionale e assicurò che questa avrà anche in avvenire la miglior parte della sua mente e del suo cuore.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della baronessa Carolina Sartorio dall'avv. Mario Buzzi cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.a Carolina Zaccaria, dal dott. Carlo Garavini cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Simionato, dal sig. M. Valan cor. 5.

XXI, XXII e XXIII contributo per l'anno 1907, dal «Gruppo clienti» cor. 9.60.

XXXXVIII contributo dei «Semprevivi» cor. 7.10.

Da dodici amici, 78.o contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal «Gruppo Travetti», contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

XXXVI contributo settimanale degli «Spiantati» cor. 1.70.

Una commemorazione di G. Garibaldi a Graz. Abbiamo da Graz: Nella prima quindicina di luglio, si terrà a Graz la commemorazione di Garibaldi, per iniziativa d'un comitato studenti sco. Parlerà dell'Eroe il pubblicista trentino, dott. Cesare Battisti.

Il grande convegno ciclo-automobilistico

LA PRIMA GIORNATA.

La città si svegliò col sole, con lieti squilli di fanfare, e purtroppo con un calore che dava la sua parola di gentiluomo di raggiungere i trenta gradi prima del mezzogiorno. L'effetto dei grandi calori è solitamente quello di deprimere gli animi; ma la festa ciclistica di ieri era stata preparata con troppo entusiasmo perchè questo si lasciasse vincere anche dall'incessante saettare del sole: e dalle prime ore del mattino fino a notte la vita di Trieste fu tutta uno spettacolo di colori, di folla, di movimento, di animazione. E un'onda di simpatia, un alito generoso di fratellanza, un respiro di gioventù, di salute e di forza, mossero dal convegno sportivo e si allargarono a tutta la città. Benefiche giornate quelle in cui la gioventù è l'esempio e il conforto, e la forza e la gioia sono le ispiratrici!

Gli arrivi

Fanfare dunque, fin dal primo mattino, per la città. Le squadre ciclistiche andavano incontro agli ospiti. Già alle otto incominciarono gli arrivi: e i nostri ciclisti dell'Unione velocipedistica, del Club ciclistico, del Juventus, del Club Veloce «Trieste», del «Libertas» erano tutti in faccende intorno agli ospiti, chi attendendo il loro arrivo sulla strada di Prosecco, chi alle stazioni ferroviarie, chi alle rive del mare. Passavano le ore, e sempre più divenivano frequenti gli arrivi. Le automobili che portavano qui il comm. uff. Federico Johnson e il comm. Luigi Vittorio Bertarelli, giunsero alle 11, fra i fragorosi «urrah» dei ciclisti aggruppati sulla strada di Prosecco. Gli ospiti scesero un momento all'albergo, mentre le automobili vennero condotte dagli «chauffeurs» al deposito di via del Molin grande. Qui ormai erano allineate oltre 500 macchine di ciclisti forestieri, e tuttavia continuavano gli arrivi. Giungevano i ciclisti di Gorizia, con la loro fanfara di una quarantina di persone; entravano in città fra entusiastici evviva. Altri evviva accoglievano subito dopo i ciclisti di Venezia, ai quali il Comitato era andato incontro nel golfo con un piroscafo. E poi si vedevano quelli di Cervignano, di Treviso e di Udine, di Meretto di Tomba e di Palmanova, parte venuti con la ferrovia, parte con il piroscafo da Monfalcone: insomma, verso mezzodì, nel deposito si contavano oltre 700 macchine: e nuovi ciclisti forestieri giungevano ad ogni momento.

L'attesa degli ospiti aveva costretto il Comitato a modificare l'orario stabilito, ed il vermuth d'onore, fissato per le 12, venne rimesso al tocco. Tutte piene di ciclisti, di colori vivaci, di gonfaloni sventolanti gaiamente all'aria, erano frattanto le vie della città.

La mostra fotografica sportiva

Alle 10 di iermattina si apersero le porte della «Mostra fotografica sportiva» organizzata nella sala della Filarmonica dal Comitato del convegno ciclistico: e tosto incominciarono ad affluirvi i visitatori, che furono poi numerosi tutta la giornata. E l'esposizione merita bene una visita: si direbbe che non l'argomento sportivo abbia determinato la scelta delle fotografie, ma la loro eccellenza: infatti sono tutte assunzioni di irreprensibile nitidezza, e in gran parte esercitazioni finissime del senso d'arte, che in alcuni dei nostri dilettanti fotografi si sviluppa meravigliosamente col procedere della loro abilità tecnica e della loro passione. Lo spazio non ci concede che una rassegna breve. Incominciamo da destra: ecco i bellissimi ingrandimenti a bromuro del signor Fausto Marincovich, e le sei cornici nelle quali il Puglisi ha aggruppato le sue fini fotografie di tutti i rami dello sport, compresa l'aeronautica, mentre il signor Bruno Rovere ha rivolto con fortuna il suo obiettivo all'atletica. Il capitano Kessissoglù ha interessanti assunzioni dei giuochi olimpici d'Atene; nell'esposizione del signor Wernig, si nota la deliziosa vivacità di un quadretto di mare con una bagnante. Il sig. Enzo Arassich ha quadretti dei «giochi olimpici» fattisi alla nostra Ginnastica; il dott. Giacomelli soggetti di mare: il nuoto e lo sport della vela. Il Finozzi, tra molte briose scene ciclistiche, ricorda il convegno interregionale dell'estate scorsa. «Arvensis» ha nobili e austere assunzioni di alta montagna. Arrigo Russi, uno dei nostri più fini artisti della fotografia, ha sviluppato mirabilmente alla gomma bicromatata e al bromuro alcune impressioni ippiche di Montebello. Il sig. Giacomo Saraval ha riuscitissime fotografie di corse di cavalli e del convegno ciclistico d'Udine. Una delle mostre più numerose e più belle è quella di «Sebinus»: dalle tribune di Montebello egli ha recato un vero capolavoro; ed anche i suoi effetti di luce sul mare sono di incomparabile delicatezza. Il sig. Umberto Klun, fra parecchi studi di cavalli, presenta degnamente un campione glorioso delle piste: il vecchio «Spofford». Il sig. Bergamin ha vivaci scenette di regate veneziane. Il sig. Mario Petracco finissimi cavalli e nitide assunzioni di sport nautico. Il capitano Viezzoli brilla per l'originalità della sua chiassosa scena di «sport» popolare: la cuccagna a Pirano. Il dott. Lodovico Diem, un artista sempre più perfetto, fissa con una delicatezza squisita, emulo dei più raffinati effetti dell'acquarello e dell'acquaforte, il suo mare popolato di bagnanti e i suoi studi di nudo atletico. Un altro dei nostri più mirabili artisti della fotografia, Arturo Benussi, espone, fuori concorso, una serie di studi alla gomma superbi, tra i quali una testa di cane, nella quale il colore è sentito nei suoi effetti più intimi e più delicati. Belle cavalcate alla gomma espone il sig. Alberto Segrè; la signorilità dell'automobilismo è colta con vera grazia dal sig. Carlo Carlini; mentre il sig. Carlo Baxa, di Pisino, ha un eccellente studio di cavallo. Impressionante è la vitalità luminosa delle onde nelle scene nautiche del sig. Dante Foresti. «Dalia» assume con spirito alcuni momenti ippici a Montebello. Il sig. Vittorio Segrè, fuori concorso, coppe di genialissime fotografie usai tutta una parete, e coglie dello «sport» le manifestazioni più varie: l'alta montagna, le regate, il ciclismo, i corsi di carrozze infiorate ad Aix-les-Bains. «Eva» ha alcune belle impressioni di «sport» podistico. E la mostra si chiude col leggiadro gruppo di diapositive, vivide alla luce della finestra, mandate dai signori Carlini e Puglisi.

I premi ai migliori partecipanti alla mostra saranno assegnati da una giuria composta dei signori Alfredo Tominz, per l'arte, Arturo Benussi, per la tecnica fotografica, e Ceregato, per il Comitato organizzatore.

Il vermuth d'onore

Al tocco il convegno ciclistico si inaugurò ufficialmente nella Palestra dell'Associazione Ginnastica. Essa era tutta affollata di ciclisti e di giovani; molte rappresentanti aveva il sesso gentile; alla mensa d'onore sedevano accanto al Podestà, avv. Sandrinelli, il comm. Johnson, il conte Piero Foscari di Venezia e il comm. Bertarelli; dietro a loro erano stati schierati, con bellissimo effetto pittorico, tutti i gonfaloni e i segnacoli delle squadre. Regnavano nella palestra l'affratellamento e l'entusiasmo.

Primo a salutare gli ospiti, fu il presidente dell'Associazione Ginnastica e del Comitato organizzatore del convegno, avv. Carlo Mrach. Invitò tutti i ciclisti qui convenuti a fare un giro per la città: conoscerebbero Trieste nella sua fisonomia, nel suo carattere, nell'impronta del suo spirito, che nessun artificio avversario vale ad alterare o a deformare.

Acclamazioni vivissime accolsero le parole dell'avv. Mrach, e fra le stesse acclamazioni si levò il Podestà a salutare tutti i presenti al convegno, che a lui appariva come una vasta riunione di fratelli. A nome della città, ringraziò tutti dell'onore fatto a Trieste.

In mezzo a grida di evviva si diè lettura di alcuni telegrammi d'adesione giunti al Comitato. Telegrafarono il comm. Vito Pardo, direttore generale dell'Audax, scusandosi di non poter venire perchè trattenuto a Roma dalla lotta elettorale; il console del Touring, sezione di Roma, cav. Oreste Lattes; il cav. Bertolini, consigliere del Touring, da Milano; il sindaco di Bassano, Carlo Remondini, memore dei ciclisti triestini ospiti del convegno del 1902; il console del Touring di Gorizia, Canziano Happacher; e quindici sezioni federali festeggianti a Trento il XX anniversario del Veloce Club Trentino.

Quindi il rappresentante dell'«Audax» di Padova porse il saluto a Trieste in nome dei padovani; e il rappresentante di Venezia diè lo stesso saluto in nome della sua città, affermando che l'ospitale ricevimento avuto nella città nostra era nuova gloria per il vessillo di San Marco. Scoppiarono fragorose grida di «Evviva Venezia! Evviva San Marco!» Infatti il veneto leone è intessuto nel vessillo della Società ciclistica veneziana.

Un altro caldo e generoso saluto fu rivolto dal rappresentante il Touring Club di Treviso; mentre il rappresentante i ciclisti goriziani inneggiò alle idee che qui si accomunano e si fondono. E furono grida di «Evviva Treviso! Evviva Gorizia!»; e altre grida chiedevano che parlasse il conte Foscari, che parlasse il comm. Johnson. Questi accennò che avrebbe preso la parola al banchetto della sera; il conte Piero Foscari accondiscese a parlare, ma pregò di scusarlo se la commozione del momento non gli permetteva di esprimere quanto era nella sua anima. Tutta la bellezza della festa si irraggiava per lui dalla energia del presidente Mrach, nel quale salutava un degno rappresentante di Trieste nelle sue iniziative e nelle sue incessanti lotte. Abbracciando lui, gli pareva di esprimere, meglio che con parole, il sentimento suo e dei veneziani.

Grida di «Viva Venezia!» si intrecciavano a quelle di «Viva Trieste!» lanciate dai ciclisti forestieri; la fanfara del Club Veloce alternava l'inno di San Giusto alle marce ciclistiche. Erano quasi le due pom. quando la festosa riunione si sciolse, e le varie squadre di ciclisti si sparpagliarono per la città, affollando i locali pubblici, tra le simpatiche grida dei cittadini, ai quali essi rispondevano con evviva a Trieste.

La sfilata per la città

Benchè i ciclisti fossero lesti a rifocillarsi, la sfilata non potè incominciare senza ritardo. Si doveva partire, stando al programma, alle 3.30, ma a quest'ora seguono ancora arrivi di ciclisti al deposito macchine. Fortunatamente il Comitato con lodevole pensiero aveva preveduto l'inconveniente e si era dato cura di rendere l'attesa piacevole. Era stato ottenuto dal Comune di poter accedere con le macchine alle deliziose ombre del Giardino pubblico, di solito vietato ai ciclisti. E i vecchi alberi del Giardino videro per la prima volta il ciclismo, che lo invase con un esercito di circa 1500 macchine!

Frattanto il sole andava declinando e prometteva alla sfilata un cimento meno ardente. Alle 4.40 venne aperto il cancello presso il monumento a Domenico Rossetti, e di là incominciò la sfilata, scendendo per la via Stadion, in mezzo a una folla imponente di pubblico.

Precedevano diciasette motociclette, agili come razzi. Aprivano il corteo tre ciclisti del club «Libertas», e venivano quindi le biciclette infiorate. La prima, una bicicletta con sedile del signor Boman del C. C. T. portava una bimba biancovestita. Simboleggiava la Lega Nazionale, assisa sotto uno splendido baldacchino scarlatto, contornato di margherite. La seguivano molte eleganti e fantastiche biciclette infiorate del Club ciclistico triestino, che tenne a farsi onore in questa leggiadra prova. Una bicicletta simulava un cigno, formato di rose bianche; altra incedeva riccamente adorna di fiori freschi formanti lo stemma del club; altra riproduceva lo scudo della città; e poi venivano una quarta, una quinta ancora, sempre dello stesso club, costituendo un indovinatissimo gruppo. Seguivano 24 ciclisti, tra i quali due fanciulletti, del C. C. Falco di Fiume, tutti con le biciclette infiorate, nella stessa intonazione; poi l'«Audax» di Trieste; poi ancora, nel corteo singole biciclette ornate di fiori.

Seguiva la schiera interminabile dei club ciclistici, disposti per ordine alfabetico, tutti montati sui loro cavalli d'acciaio, quasi tutti preceduti da gonfaloni e vessilli, nei quali per la prima volta si vedevano per le vie di Trieste i tre colori italiani.

Erano primi i ciclisti di Bassano, seguiti da quelli di Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bonavigo, Buja, Castelbaldo, Castel S. Pietro, Conegliano, Cornuda, Fagagna, Ferrara, Firenze, Gemona, Longarone, Montebelluna, Piove di Sacco, Rovigo, Treviso, S. Vito d'Asolo, accolti tutti da fragorosi evviva e battimani dalla folla che salutava ogni gruppo del corteo.

E i battimani scoppiano più caldi all'apparire del magnifico medagliere di Udine; alla comparsa dei ciclisti di Viareggio, per la distanza donde son venuti; all'avanzare di quelli di Varese, di Vicenza, di Cervignano, di Cormons, di Gorizia, di Fiume, che sono preceduti dalle loro fanfare; di Pirano, di Abbazia-Volosca, di Vittorio, di Venezia, di Zara: chi li numera tutti! Chiudevano lo splendido corteo le centinaia di ciclisti triestini, del Club «Ardito», del C. C. T., del «Iuventus», dell'Unione velocipedistica triestina e del Veloce «Trieste»; ed erano seguiti da alcune automobili, fra le quali una, del signor Scherl, tutta coperta di fiori.

Lungo le vie per le quali passava il corteo, guardie di p. s. a piedi e a cavallo, mantennero libero il passaggio ai ciclisti tra la folla immensa. Entro il Giardino pubblico invece facevano servizio le guardie municipali, in tenuta di gala, avendo alla testa il loro comandante. La sfilata finì appena verso le 6 pom.

Un ciclista di quattro anni!

Prese parte al corteo, insieme a tre ciclisti di Causano, un bambino di quattro anni! Si chiama Arturo Pierovano. E' figlio di un fabbro-meccanico di Causano, il quale gli costrusse la minuscola bicicletta: un vero gioiello: un balocco, ma resistente così da poter sostenere anche un uomo! Il ciclista in erba è un amoruccio, paffutello, che ha il petto già fregiato di parecchi distintivi-ricordo di convegni ciclistici, e pedala con estrema disinvoltura. Nè al piccolo Arturo manca il coraggio, poichè volle partecipare al nostro convegno, benchè Causano sia 14 chilometri più in là di Milano! I ciclisti adulti che erano con lui intrapresero la marcia fra gli «Audax» a piedi, facendo 470 chilometri. Partiti mercoledì alle 10 di sera, arrivarono qui venerdì alle 8.30 pom. Il piccolo Arturo fece la strada pedalando sino a Treviglio, da dove accompagnato dal padre proseguì per ferrovia. Il bambino fu ieri, non occorre dirlo, l'idolo della folla.

Le iscrizioni

Le iscrizioni al Convegno internazionale andarono aumentando man mano che la giornata di ieri si avvicinava e iermattina si chiusero con questa splendida lista:

Veloce C. Cerea, Verona; Routier autonomo, «Audax» e T. C. I. d Bologna; Consolato T. C. I. e Veloce C. di Monfalcone; Soc. ciclist., Cornuda; T. C. I. Pratola Peligna; «Club ciclist.», Fagagna; T. C. I., Treviso; Club ciclist., Volosca; Club ciclist., Ajello; Club Pedale, Fiume; Club Veloce, Pisino; Soc. Ginnastica, Montona; C. C. Falco, Fiume; Audax, Mantova; Audax, Longarone; Club sport. Tenax di Causano; Veloce Club, Zara; C. C. Rosa (Vicenza); Libertas, Lucca; Ranella, Vicenza; Club 15, Fiume; U. V., Fiume; Vel. C., Ronchi; Club Sportivo, Osoppo; C. C., Capodistria; C. C. di Fiume di Pordenone; Libertas, Trento; Audax, Forlì; Vel. Club, Bassano; Un. Cicl., Conegliano; Soc. cicl., Ferrara; Routier aut., Venezia; Soc. cicl. Castiglione d'Asti; U. C., Vicenza; V. C., Gorizia; Iuventus, Rovigo; Club cicl. Cantù; C. C., Treviso; U. cicl., Buja; Virtus, Bologna; «Pedale», Mantovano; Vel. C. zaratino; V. C., Spalato; V. C. Cervignano; Pro Touring, Padova; Audax, Firenze; Audax, Padova; Audax, Vittorio; Soc. cicl., Fontanina; Soc. Rapidus, Viareggio; Vel. C., Gradisca; U. C., San Vito del Tagliamento; U. V., Santa Maria la Longa; C. C., Cantù; C. C., Palmanova; U. C., Udine, Vel. C. Alpino, Belluno, e una società slovena di Gorizia. Il consolato del T. C. I. era rappresentato inoltre da Treviso, Napoli, Salsomaggiore, Bassano, Venezia, Fiume, Bologna, Ferrara, Verona, Milano, Castel S. Pietro d'Emilia, Bergamo, Valdobbiadene, Spilimbergo, S. Martino di Lupari, Castelfranco Veneto, Castelbaldo, Trino Vercellese, Empoli, Pordenone, Meretto di Tomba, Padova, Domodossola, Cosola Valsesio, S. Vito d'Asolo, Riese, Caselle, Firenze.

Il banchetto

Alle 7, ora stabilita per il banchetto, nel giardino della Ginnastica si trovavano raccolte le «autorità» del Convegno e pochi ciclisti. Ma questi venivano alla spicciolata, e poco dopo le otto si potè dare il segnale per prendere i posti. L'ampia sala presentava un bellissimo aspetto. Sul podio era la tavola d'onore; nel senso della lunghezza della sala si stendevano tre file di tavole, quasi totalmente occupate dai convitati. Molte le signore e le signorine; i ciclisti appruppati per squadre regionali.

All'ora dei brindisi, si alzò l'avv. Mrach. Rilevò l'importanza del turismo come simbolo di fratellanza, e accennò al patriottico intendimento dei convenuti. Chiuse facendo voti per la prosperità delle associazioni ciclistiche. (Applausi).

Il comm. Johnson, nella sua qualità di direttore generale del T. C. I. ringraziò il Comitato del convegno, che con così alto sentire accolse la rappresentanza dell'Associazione, e con belle parole e fra vivissimi applausi alluse al nobile significato del distintivo sociale.

Il Podestà avv. Sandrinelli, presidente del Comitato d'onore, ringraziò brevemente per i sentimenti espressi verso la città di Trieste, lieta e fiera di accogliere ospiti così graditi. (Applausi, grida di «viva Trieste!»).

L'avv. Tevini, capo console del T. C. I. a Trieste, porse i ringraziamenti della sezione triestina alla Direzione generale per il suo intervento. Rilevò la potenza dell'Associazione, gloria e vanto d'Italia. Salutò i rappresentanti di tutte le società sportive e i ciclisti tutti che quale una disciplinata famiglia stretta da amore dolce e verace, Trieste orgogliosamente oggi ospita. (Applausi).

Sollecitato a parlare, il conte Foscari, di Venezia, ringraziò per il saluto tante volte rinnovato alla sua città, e rievocò le dolci immagini affacciatesi al suo spirito nel viaggio per mare alla volta di Trieste. Le parole dell'oratore, avvivate da un caldo sentimento, suscitarono una salva interminabile di applausi.

A questo punto, da ogni parte si chiese che parlasse «Bertarelli». Proprio così: Bertarelli «tout court». Potranno bene piovergli addosso titoli e onorificenze, a riconoscimento ufficiale dei suoi alti meriti verso il T. C. I. non solo, ma verso il turismo italiano in generale: egli per i ciclisti è «Bertarelli». E il comm. Bertarelli parlò. Dopo le parole calde d'amor patrio dette prima, non gli restava se non da leggere ciò che vedeva scritto su una delle pareti della sala: «La patria confida nei forti....» (applausi clamorosi).

I rappresentanti di Bologna e di Padova portarono quindi il saluto della loro città, e fu quello il segnale d'uno sventolare di bandiere, d'un confuso intrecciarsi di grida acclamanti

Infine il signor Emilio Fano, presidente del Comitato del Convegno, salutò gli «Audaces» italiani qui convenuti, e mandò una calda parola al direttore generale Vito Pardo, tenuto lontano dai suoi doveri di cittadino

E continuava ancora il banchetto, e già nel giardino dell'Associazione si iniziava il tripudio della festa campestre: una di quelle feste per le quali il giornalista può invano scartabellare il vocabolario; non vi trova che un aggettivo: indescrivibile. Come facesse il giardino dell'Associazione Ginnastica, che non è vastissimo, a contenere una folla così grande e ingrossante di minuto in minuto, è uno di quei misteri che nessuno risolverà; certo sarebbe stato affollato anche se tre volte più vasto! E quale folla! Il colore, che di solito è privilegio del pubblico femminile, esultava ieri nelle divise dei ciclisti, nei loro bracciali, nelle loro fascie, nei loro distintivi splendenti; esultava con note virili e fiere che staccavano dal bianco, dall'azzurro, dai grigi pallidi, da tutta la gamma vaporosa e delicata che ornava la bellezza delle mille giovinette accorse alla festa ciclistica. Suonava l'orchestra diretta dal maestro Negri; suonava il Circolo mandolinistico triestino; eseguivano eleganti programmi; ma la sete di musica non si spegneva bene se non con l'inno di San Giusto, con l'inno della Lega Nazionale, con gli altri inni nostri, rimandati dalle fanfare alle voci, dalle voci alle infaticabili fanfare, bissati, ribissati, coperti da tumulti di applausi, di acclamazioni, di evviva. Mai tanti evviva a rallegrare una festa: cento città erano rappresentate al convegno, e si gridò evviva a ciascuna delle cento città. Bellissimi fuochi venivano accesi dal pirotecnico sig. Giorgomilla; e uscivano a vederli anche quei prodi, veramente prodi, che, sfidando il calore, sfidando la stanchezza della faticosa giornata, ballavano nella palestra. E poi tornavano a ballare; e la festa, che a mezzanotte doveva finire, si protrasse ancora ancora, sempre fra la stessa gioia e lo stesso fervore di gioventù beata.

La premiazione

Alle 11, la Giuria, che si era radunata per due ore nella sala della direzione della Ginnastica, esaurì il suo compito. Da un palco, il sig. Quarantotto proclamò l'assegnazione dei premi. Ecco l'ordine dei premi: Alla più numerosa squadra del T. C. I., primo premio (medaglia d'oro) al T. C. di Pordenone; secondo premio (medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento) ai ciclisti del T C. di Venezia.

2. Alla squadra rappresentante il maggior numero di soci del T. C. I.: medaglia d'oro, all'Unione Velocipedistica Udinese; medaglia d'argento, al Club Treviso. 3. Alla più numerosa squadra dell'Audax italiano, statua artistica di bronzo, all'Audax di Padova; medaglia artistica di argento con ricco contorno, all'Audax di Longarone. 4. Alla squadra di Audax proveniente da più lontano: medaglia d'oro agli Audaces di Varese; medaglia di argento con ricco contorno a quelli di Viareggio; medaglia di argento a quelli di Cantù. 5. Alla più numerosa squadra di Audaces intervenuta al Convegno in marcia ufficiale: Longarone, medaglia d'oro; Padova, medaglia d'argento dorato; Cornuda, medaglia di argento. 6. Alla più numerosa squadra di Routiers o Fortiores: Medaglia d'oro a quelli di Bologna; medaglia d'argento dorato a quelli di Venezia; d'argento, a quelli di Treviso. 7. Alla squadra di Routiers o Fortiores venuta da più lontano: Bologna, medaglia d'oro; Venezia, di argento dorato; Treviso, di argento. 8. Alla più numerosa squadra in divisa uniforme, venuta da più lontano e con fanfara: Grande medaglia d'oro al Club Ciclistico popolare di Gorizia; medaglia d'oro al «Club dei quindici» di Fiume; medaglia d'argento dorato al Club ciclistico di Cervignano. 9. Senza tener calcolo della distanza e della fanfara: Club ciclistico popolare di Gorizia, medaglia d'oro; Unione velocipedistica udinese, d'argento dorato; «Club dei quindici» di Fiume, di argento; 10. Alla più numerosa squadra; Medaglia d'oro, U. V. udinese; d'argento dorato, C. C. Gorizia; d'argento, ai fiumani. 11. Alla squadra più numerosa proveniente da più lontano: Spalato, medaglia d'oro; Zara, di argento dorato; Varese, di argento. 12. Alla più numerosa fanfara: Gorizia, medaglia d'oro; Cervignano, d'argento dorato; «Quindici» di Fiume, di argento. 13. A tutte le fanfare, medaglia-ricordo di argento: «Quindici» di Fiume, C. C. di Cervignano; C. C. di Gorizia. 14. Alla squadra di maggior numero di signore: Abbazia-Volosca, medaglia d'argento dorato; Osoppo e Vittorio, di argento. 15. A tutte le signore Audaces o Routiers: medaglia d'argento, alla signora Amati Castagni, di Vittorio..

Automobilisti e motociclisti: alla vettura proveniente da più lontano, gonfalo-

ne di onore, conferito ad un'automobile di Fiume; motociclisti provenienti da più lontano (non meno di 5 ciclisti): medaglia d'oro, conferita a quelli di Biella; di argento dorato, a quelli di Buja. Minimo di 3 ciclisti, medaglia d'argento dorato, Biella; di argento, Bassano e Buja.

Pel concorso dei fiori: automobile artistica, riproduzione del premio Gordon-Bennett, dono della ditta R. Rötl, conferito al signor Antonio Scherl, per la sua automobile infiorata. Oggetto artistico, al «C. Falco» di Fiume, e medaglia d'argento ad ogni componente la squadra di 24 persone.

Medaglia d'oro al sig. Boman, per la sua Lega Nazionale; d'argento dorato al sig. Ermanno Hauser, per il cigno dorato; medaglia di argento al sig. Mario Molinari, per il cigno; medaglia di argento ai signori: Vittorio Pagani, Audax triestino, Umberto Gastner, del «Juventus», alla signorina Sandrini del Veloce Trieste, e cinque medaglie al Club ciclistico triestino.

Premi speciali: T. C. Venezia, che intraprese viaggio con piroscafo, oggetto artistico; Soc. cicl. Venezia, per maggior numero di Routiers e Fortiores, medaglia d'argento dorato; pure medaglia d'argento dorato ai ciclisti di Firenze, per maggior percorso, e così pure a quelli di Palmanova. Medaglia di argento dorato al più piccolo ciclista, il bravo Arturo di Causano; di argento, ad altro bambino, più grandicello, Menotti Comel, di Gorizia. Medaglia d'argento a quelli di Causano, di Bassano, Bonavigo, Belluno, Castiglione d'Asti, Conegliano, Empoli, Ferrara, Fagagna, Fiume di Pordenone, Sondrio, Firenze, V. C. Fiumano, Pedale di Fiume, C. Mantovano, Montebelluna, Osoppo, Pieve di Sacco, Audax di Mantova, T. C. I. Pordenone, Pro Turing, V. C. di Pirano, Juventus di Rovigo, S. Vito d'Asolo, Club Treviso, Audax Vittorio, U. V. Verona, T. C. Volosca, Ranella di Vicenza, Audax di Zara, T. C. I. di Napoli, Abbazia, Veloce Cormonese, Routier di Milano, Audax di Gorizia. La proclamazione di tutti i premi seguì fra gli applausi.

★ All'avv. Mrach scrisse inviando fervidi auguri anche la Società dei Reduci di Varese e circondario.

La seconda giornata

Richiamiamo brevemente il programma della giornata odierna: seconda ed ultima del convegno ciclistico.

Alle 5 ant. corsa ciclistica di circonvallazione della città a monte.

Alle 7 ant. gara di marcia e gara di corsa a piedi dalla rotonda di Sant'Andrea fino a Barcola.

Alle 8 ant. la regata fra le società nautiche della Regione lungo la riviera di Barcola.

Alle 11 ant. visita del parco di Miramar.

Alle 3 pom. ritrovo delle biciclette, delle motociclette e delle automobili per la gita a San Canziano, con gli itinerari ieri pubblicati. Al ritorno dalla gita, sosta al Cacciatore e visita della Villa Revoltella; quindi discesa al Boschetto, dove si ordinerà la grande fiaccolata sportiva, che dopo le otto pom. percorrerà la città. I ciclisti finiranno la sera al Restaurant Berger, sotto il Castello, dove il Comitato ha organizzato una splendida festa all'aperto.

IL CONGRESSO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'INFANZIA

Ieri alle 11 la Società degli Amici dell'infanzia tenne, nella sala della Borsa, l'annuale congresso, sotto la presidenza dell'on. Leopoldo Vianello.

Approvato il verbale del congresso precedente, il segretario della Direzione, prof. Mitrovich, riferisce sull'operosità sociale. Comunica che la Direzione si è particolarmente occupata e preoccupata della questione del

nuovo Ospizio Marino

E' noto che la Società degli Amici dell'infanzia fece acquisto di una vasta realità sull'amena spiaggia di S. Girolamo d'Oltra, per costruirvi il nuovo Ospizio. Secondo i criteri ora prevalenti ed espressi pure all'ultimo congresso di Milano, il nuovo Ospizio marino sarà aperto tutto l'anno, poichè soltanto con la cura marina prolungata si potranno avere guarigioni durature delle forme anche più gravi di scrofola. Non si poteva però iniziare la costruzione se non si fosse prima sicuri di avere a S. Girolamo la quantità necessaria d'acqua ed un molo d'approdo. Il quesito dell'acqua, mercè lunghi lavori eseguiti, è ora felicemente risolto ed il molo è già in via di costruzione. L'egregio architetto prof. Gioachino Grassi, cui fu dato l'incarico di elaborare il progetto di massima compilato dal prof. Gruber, vi apportò notevoli vantaggiose modificazione ed ultimò tutti i piani di dettaglio. Si darà tosto inizio all'erezione di questo intero progetto, il quale comprende, oltre all'edificio principale, ben sette altri padiglioni e quattro tettoie. Il nuovo Ospizio marino, con i debiti riguardi di una saggia economia, corrisponderà appieno alle elevate esigenze che la scienza e la tecnica igienica e medico-chirurgica impongono agli ospedali in generale, ma particolarmente a quelli con destinazione speciale. L'Ospizio potrà accogliere complessivamente circa 240 fanciulli.

I mezzi di cui dispone la Società per la costruzione, sebbene cospicui (600.000 corone circa), non sono però sufficenti, ed è per questo che la Direzione ha deliberato di provvedere quanto può mancare per condurre felicemente a termine l'Ospizio, mediante un mutuo. E qui la relazione osserva che taluno potrebbe chiedere: Impiegare non solo tutti i capitali finora risparmiati e raccolti, ma assumere ancora un debito rilevante è proprio opera saggia? E il relatore risponde: Se a tale domanda verrà data risposta non già sulle basi dei criteri economici secondo i quali si procede ad una fabbrica privata e con intenti di speculazione, ma tenendo debito conto di quelli che giustamente si adottano nell'attuazione di opere che abbiano altissima utilità sociale, la risposta stessa senza dubbio suonerà favorevole. La Direzione non poteva nella sua deliberazione esporsi al pericolo di venir tacciata di poca fede nel proverbiale sentimento caritatevole della popolazione della nostra Trieste. Essa doveva far calcolo su quel ricco fondo di riserva che sa di avere nel cuore generoso di ogni concittadino, e che prima o tardi indubbiamente provvederà al bisogno. Testimone dello slancio di carità, a cui si abbandona la nostra popolazione dinanzi ad ogni impresa umanitaria che provveda alle più stringenti necessità della vita, che apporti reali grandissimi vantaggi sociali, doveva nutrire pieno il convincimento che, ultimata la costruzione dell'Ospizio marino e presentato alla critica, alla ammirazione del pubblico, questo con ogni possa, con ogni larghezza le concederà l'ambito appoggio. Le grandi opere sono state sempre frutto di alti e nobili sentimenti; e come le vetuste cattedrali parlano a noi della pietà degli avi, così l'Ospizio marino di S. Girolamo d'Oltra parlerà della immensa, illuminata filantropia della nostra popolazione anche ai più tardi nepoti!

Le altre istituzioni sociali

Il Presepio durante l'anno 1906 ebbe una frequentazione quanto mai notevole. Vennero accolti 364 bambini e si ebbero 12.647 presenze, in confronto di 10.94[illegible] nell'anno 1905. La spesa ammontò a cor. 9.142.11. La colonia feriale venne frequentata durante il 1906 da 100 fanciulli d'ambo i sessi, scelti fra i più bisognosi delle nostre scuole. Ebbero tutti vantaggio grandissimo dalla cura climatica nell'aria saluberrima di Carpelino. Le spese ammontarono a cor. 4.74[illegible]80. Per quest'anno la Società degli Amici dell'infanzia ha aumentato il numero dei fanciulli da 100 a 120 ed ha portato ognuno dei due turni da 3 a 4 settimane con una spesa quindi molto maggiore. Per la refezione scolastica durante la stagione passata vennero spese corone 20.130.18. Si distribuì la refezione a 1082 scolari poveri in nove locali con 93.868 presenze, ed ebbe luogo dal 1. dicembre a tutto 31 marzo. Da parte dell'autorità comunale si constatò essere il cibo somministrato ai fanciulli di pieno soddisfacimento. Meritano rilievo le cospicue elargizioni dell'inclita Delegazione comunale e quelle della spett. Cassa di risparmio triestina.

Infine la Società distribuì le beneficenze varie le seguenti: 325 vestiti completi a scolari poveri con una spesa di cor. 1.939.31, 852 paia di scarpe a scolari poveri con una spesa di cor. 3802; nel giorno del Natale si diede il pranzo a 1000 fanciulli poveri, con una spesa di cor. 580. Inoltre si beneficarono 72 famiglie con 1458 chilogrammi di pane, 95 famiglie con coperte di lana, 24 si diedero sussidi d'alloggio, ad 80 fanciulli si diedero 900 buoni per caffè e latte, ed a 3 famiglie si riscattarono effetti dal civico Monte di pietà; insieme per cor. 1.205.42.

La Società degli Amici dell'infanzia ha speso quindi per i vari rami di beneficenza nell'anno passato la somma cospicua di cor. 41.547.32.

Il direttore dott. Alfredo Brunner commemora i soci defunti e l'assemblea assorge. Si vota poi un ringraziamento alla stampa e alla Direzione della Borsa per la concessione della sala. Sono poi approvati senza discussione i bilanci e si procede all'elezione parziale delle cariche.

Elezioni

A direttori effettivi per la durata di un triennio (1907-1909) vennero eletti i sig.i dott. Giovanni Artico, Carlo Ganzoni, Giovanni Glanzmann, cav. dott. Eugenio Guastalla, comm. Oscar Gentilomo, cav. dott. Giorgio Nicolich.

A direttore effettivo per la durata di un anno il sig. ing. Emilio Cimadori.

A direttori sostituti per la durata di un anno i signori dott. Vittorio Cominotti, dott. Edoardo Menz, Enrico Schott.

A revisori effettivi per la durata di un anno i sig.i Nicolò Bgole, Carlo Escher.

A revisori sostituti per la durata di un anno i sig.i Nicolò Cnogorcevich, Carlo Chaudoux.

E sempre innovazioni! Esiste a Trieste una «Società austriaca per il diritto marittimo internazionale» che ha lo scopo di cooperare alla unificazione del diritto marittimo a mezzo di conferenze internazionali che si tengono ogni anno fra i delegati delle equivalenti associazioni di tutti gli Stati.

Nessuna meraviglia se tale associazione, sorta a Trieste con soci in gran parte italiani, per un campo giuridico in cui la prevalenza della lingua italiana è praticamente incontestabile - nessuna meraviglia - diciamo se tale società adottò un'organizzazione interna conforme alle condizioni del paese, alle esigenze della sua missione, al desiderio de' suoi soci. E fu quindi fin al suo sorgere società italiana, con lingua interna ed esterna italiana, con statuti italiani, con titolo e suggelli e timbri esclusivamente italiani.

Tutto ad un atto vien chiamato alla presidenza dell'associazione, quale successore del cav. de Kindinger, il nuovo presidente del tribunale d'appello dott. Gertscher. Ed ecco che il carattere italiano viene [illegible] dal nuovo presidente. L'invito ad una prossima seduta del consiglio esecutivo della società è redatto in lingua tedesca!

Lasciamo che i soci traggano le conseguenze opportune da questa indebita innovazione da questa mancanza di riguardo del nuovo presidente verso la lingua ufficiale della società e verso la grande maggioranza dei soci. Registriamo la nuova prova della benevolenza del signor Gertscher verso la lingua nostra e il nostro paese e tanto per non perdere il buon umore sorridiamo all'imprudenza di chi germanizzando la lingua dell'invito, si servì di carta con la intestazione sociale italiana e col timbro sociale italiano!

Nei corpi insegnanti delle scuole medie dello Stato. Il ministro del culto e dell'istruzione ha trasferito: il prof. Edoardo Bauer dal Ginnasio dello Stato di Pola al Ginnasio del XIII distretto di Vienna; il prof. Ubaldo Calvi del Ginnasio croato di Zara al Ginnasio italiano della stessa città; il prof. Marco Fosco dal Ginnasio di Ragusa a quello di Spalato; il prof. Ignazio Goldlch dalla Scuola reale di Gorizia alla Scuola reale di Teplitz-Schönau; il docente effettivo dott. Carlo Goll dalla Scuola reale dello Stato di Trieste al Ginnasio del XVII distretto di Vienna; il prof. dott. Vittorio Largaiolli dal Ginnasio-reale provinciale di Pisino al Ginnasio dello Stato di Capodistria; il prof. Luigi Lorenzoni dal Ginnasio dello Stato di Pola al Ginnasio nel XVIII distretto di Vienna; il docente effettivo Luigi Macek dal Ginnasio dello Stato di Pola al Ginnasio di Cilli; il prof. Giuseppe Marini dalla Scuola reale dello Stato di Dornbirn alla Scuola reale dello Stato di Rovereto; il prof. Vincenzo Meindl dalla Scuola reale della Marina a Pola alla Scuola reale di Linz; il prof. dott. Rodolfo Wimmerer dal Ginnasio dello Stato di Trieste al Primo Ginnasio dello Stato di Graz.

Furono nominati docenti effettivi i docenti provvisori Giovanni Mühlstein della Sezione tedesca del Ginnasio dello Stato di Trento, dott. Giorgio Pitacco del Ginnasio dello Stato di Gorizia; i supplenti Danilo bar. de Altenburger del Ginnasio italiano di Zara; Giovanni Bernt della Scuola reale di Klagenfurt per la Scuola reale dello Stato in Trieste; Giacomo Zanic del Ginnasio serbo-croato di Zara; dott. Vittorio Furlani della Scuola reale dello Stato di Trieste per il Ginnasio dello Stato di Nikolsburg; Rodolfo Hlavaty della Scuola reale dello Stato in Trieste; dott. Andrea Ipavez del Ginnasio dello Stato di Gorizia; dott. Massimiliano Lambertz del Ginnasio dello Stato nell' VIII distretto viennese per il Ginnasio dello Stato di Pola; Lodovico Lusner della Scuola reale dello Stato nel X distretto di Vienna per la Scuola reale dello Stato di Trieste; dott. Michele Marcetich del Ginnasio croato di Zara; Nicolò Pavkovic del Ginnasio croato di Zara per la Scuola reale dello Stato in Spalato; Marino Rabadan del Ginnasio croato di Zara per il Ginnasio di Spalato; Giovanni Rotter del Ginnasio dello Stato di Ober-Hollabrunn per il Ginnasio dello Stato di Pola; dott. Vincenzo Scunig del III Ginnasio di Graz per il Ginnasio dello Stato di Trieste; Natale Zekan della Scuola reale di Spalato per il Ginnasio dello Stato di Ragusa; Nicolò Ziz del Ginnasio dello Stato (croato) di Pisino per lo stesso istituto.

Furono nominati docenti provvisori i supplenti: dott. Rodolfo Egger per il Ginnasio dello Stato di Pola; dott. Arturo Hruby per il Ginnasio dello Stato di Trieste; Enrico Quaresima dell'Accademia di commercio di Innsbruck per la Scuola reale di Rovereto.

Decesso. Fu appresa con vivo rincrescimento in molti circoli la morte del signor Antonio Tamburlini avvenuta ieri, dopo lunghe sofferenze. Il defunto era stato con Edgardo Rascovich tra i fondatori della Società Operaia Triestina della quale fu per lunghi anni anche direttore. Al Consiglio dei mastri partecipò per oltre venticinque anni e s'ebbe dalla Direzione un ricordo onorifico. Antonio Tamburlini partecipò per anni a tutte le manifestazioni del partito nazionale. Ai congiunti le più vive condoglianze.

Lauree. Ottennero la laurea in legge all'Università di Graz i comprovinciali signori: Giovanni Martinuzzi da Pola; Giulio Bartoli da Albona; Ippolito Nicolich da Zara; Edoardo Pervan da Spalato, già presidente del circolo «G. Carducci».

La commissione americana per l'emigrazione, della quale abbiamo annunziato l'arrivo nella nostra città, visitò ieri l'Ospizio degli emigranti sotto Servola, accolta e guidata dai direttori dell'Austro-Americana.

La Commissione si trattiene qui sino a martedì e partirà col lloydiano «Apollo» per Patrasso.

Circolo sportivo «Edera». Il saggio annuale di ginnastica si terrà oggi alle 4 pom., nella civica palestra di via della Valle, col seguente programma: Sfilata delle sezioni; esercizi collettivi a corpo libero; presentazione della squadra premiata al concorso ginnastico di Venezia; gara decisiva del campionato salti; esercizi collettivi al bastone Jäger; gara d'onore agli attrezzi; premiazione.

Una gita da Pola. Ieri arrivò nella nostra città coi piroscafi «Risano» e «Istria» una gita da Pola, promossa da quel Circolo di studi sociali. I gitanti, coi quali era anche la banda cittadina di Pola, furono ricevuti alla riva da un gruppo di socialisti con acclamazioni. La partenza che seguì verso le 11 pom., fu pure salutata da acclamazioni da parte di un gruppo che aveva accompagnato in corteo i gitanti allo scalo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal club «Uniti al Soccorso» XVIII contributo cor. 3 a favore del Fondo Previdenza Cellina.

Per onorare la memoria del sig. Venceslao Plitek cor. 20 dai signori Nerina ed Emilio B. Schwarz cor. 20 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria della madre del signor Giulio Greger, dai signori Ernesto e Bianca Krausz da Siklòs cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dello Stabilimento di Credito.

★ L'elargizione di ieri, cor. 20, per onorare la memoria della signora Carolina Zaccaria a favore degli Amici dell'Infanzia era della famiglia Emilio Hillebrand e non Giulio Hillebrand.

Le elargizioni di ieri del cav. dott. Perisic agli Amici dell'Infanzia e del signor Pietro Vanoli al Consorzio fra trattori e osti erano dirette.

Un annegato al bagno «Excelsior». Ieri verso le due pom., gli addetti al bagno «Excelsior» a Barcola, si accorsero che uno dei bagnanti che si era sommerso tardava a far ritorno a galla. Perciò mossero subito in suo soccorso e lo estrassero; ma era già asfittico. Il cameriere di trattoria Michele Battelani, assieme ad altri, tentò di assoggettarlo alla respirazione artificiale e altri, frattanto, telefonavano alla Stazione centrale di soccorso, ma quando il medico sopraggiunse trovò che l'infelice era già spirato. L'ispettore delle guardie Glavich, frugate le tasche dei suoi vestiti, potè constatare che trattavasi di un tale Giuseppe Soffiotti, di 23 anni, abitante al N. 265 di Roiano. Il cadavere fu trasportato a San Giusto, mentre qualcuno dei presenti si assunse il delicato incarico di avvertire la famiglia del Soffiotti della grave disgrazia che la colpiva. Chi conosceva il povero giovane afferma che egli sapeva nuotare; sembra pertanto che durante il bagno egli fosse colto da improvviso malore.

COMUNICATI *)

SOCIETÀ DI PROTEZIONE fra agenti di drogheria ed impiegati in droghe

La sottoscritta rende pubbliche grazie alla Spett. Direzione dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio ed in particolare al suo presidente sig. Cavalcante, che si adoperò indefessamente a pro del nostro memoriale, così pure al Comitato dei principali, composto dai signori G. Wührer, E. Zernitz, R. Cillia, A. Marcolin, C. Stecher, che vennero incontro alle nostre domande.

Vada un caldo ringraziamento alla Spett. Direzione della Cassa di protezione degli agenti ai negozi al dettaglio ed uno speciale al suo infaticabile presidente collega V. Perez, che in tutta la vertenza ci fu largo del suo appoggio e dei suoi consigli; nonchè alla stampa cittadina, che s'occupò sempre a pro della nostra casta.

LA DIREZIONE.

Consorzio Triestino fra Caffettieri

La sottoscritta si pregia di informare il P. T. Pubblico che in conseguenza all' aumento di tassa sugli abbonamenti al telefono ed in seguito a concessione dell'i. r. Ministero del Commercio, ha trovato di fissare negli Esercizi di Caffetteria, dal 1. Luglio p. v. il pagamento di **centesimi 10** per ogni chiamata.

Trieste, 30 Giugno 1907.

La Direzione.

AVVISO D'ASTA.

Per allogare al miglior offerente il lavoro di costruzione di una strada da Caroiba per Montreo e S. Giovanni della Cisterna secondo il progetto e fabbisogno elaborato dall'ingegnere dott. Petris, al prezzo di grida di cor. 67.369.77 alle condizioni generali e speciali qui ispezionabili, si terrà presso questo Ufficio municipale sino alle ore 12 del giorno 15 luglio a. c. un esperimento d'asta.

Ogni offerente dovrà fare una sola offerta in lettera chiusa, depositando il vadio del 10% sul prezzo di grida in denaro o carte di pubblico credito.

Resta esclusa la possibilità di ritirare l'offerta fatta o di produrre altre offerte dopo spirato il succitato termine.

La scelta fra le offerte spetta alla Rappresentanza comunale in modo inappellabile, ed essa è pienamente libera pur di non accettarne alcuna senza indicazione dei motivi.

Il lavoro dovrà venir incominciato tosto che la Rappresentanza comunale avrà deciso sulle offerte e stabilito il tempo in cui si debba dar principio al lavoro stesso che indi dovrà essere regolarmente continuato e compiuto entro due anni dalla consegna.

Il pagamento verrà fatto in dieci rate a seconda del lavoro effettuato.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA

li 25 Giugno 1907.

Il Podestà: **dott. G. Lius,** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

N. 1761

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso presso il Municipio di Parenzo al coprimento del posto di Segretario comunale coll'annuo emolumento di cor. 2600 (duemilaseicento) coll'indennizzo di alloggio di annue corone 600 (seicento), e col diritto a 2 aggiunte d'attività di cor. 400 l'una, computabili queste nella pensione.

Gli aspiranti al detto posto dovranno in genere comprovare la loro sudditanza austriaca, l'età di almeno 20 anni, il pieno possesso dei diritti civili, la sana costituzione fisica, e la fama e la condotta morale irreprensibili.

Dovranno inoltre, dimostrare di aver assolto con buon esito gli studi legali, e preferentemente d'aver [illegible] sufficiente pratica nel ramo politico-amministrativo.

Le istanze corredate dai necessari documenti, vanno prodotte fino al giorno 15 luglio 1907 a questo Municipio, presso cui restano ostensibili le ulteriori condizioni di servizio.

PARENZO, 20 giugno 1907.

Il Podestà: **dott. Sbisà.**

Cronaca dei furti. Venerdì verso il mezzogiorno ignoti ladri fecero sparire un carro carico di legname appartenente alla ditta Demetrio Marco, in via del Coroneo 8, che i facchini avevano lasciato momentaneamente senza custodia. La cosa fu comunicata alla Polizia e questa si diede subito a cercare i ladri, ma con risultato negativo.

* Giuseppe Z., di 19 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani, fu arrestato ieri notte al tocco in via dell'Arcata a richiesta dell'installatore Giuseppe Peterca, di 37 anni, abitante in via del Molino a vapore 9. Il Peterca narrò agli agenti che un momento prima, mentre schiacciava un sonnellino all'esterno del «Caffè Bizantino», il giovanotto aveva tentato di togliergli quattro corone che teneva in tasca.

* Il ragazzo Giovanni D., di 11 anni, da Capodistria, abitante in via dell'Olmo, salì l'altra sera su un carro che stazionava in via Giorgio Vasari e, approfittando di un momento in cui il carrettiere era assente, s'impossessò di uno dei bilancini del veicolo del valore di 20 corone. Poi fece per andarsene, ma il carrettiere, Mario Pellada, lo colse in buon punto e lo consegnò alle guardie. Il monello fu consegnato a sua madre per la solita correzione domestica.

Incidenti ciclistici. Ieri il dottore della Stazione centrale di soccorso prestò le opportune cure a:

Emilio Camuffo, di 20 anni, agente, abitante in via dell'Acquedotto 22, il quale era stato urtato da un altro biciclista ed era caduto dalla macchina, riportando ferite allo zigoma destro e al mento.

Roberto Biasoli, di 18 anni, praticante postale, abitante in via della Madonna del Mare 3, cadendo dalla bicicletta si produsse una ferita al pollice sinistro.

Grave caduta. Ieri verso le 6 pom., Giuseppina Sillich, di 72 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 27, mentre transitava per quella via cadendo si fratturò il femore sinistro. Venne chiamato il dottore della Stazione Centrale di soccorso che le prestò le cure necessarie e poi la inviò all'Ospitale ove fu accolta nella decima divisione.

Un gabbamondo. A richiesta di Giovanni Ghersina, abitante al N. 205 di Roiano, l'altra sera alle 11 fu arrestato nella sua abitazione, in via Chiozza, il sensale Aurelio V., di 31 anni, da Lussingrande, il quale, spacciandosi per rappresentante di parecchie ditte commerciali, era riuscito a carpire dei piccoli importi di denaro ad una rilevante quantità di persone. Si stabilì anche che presso le sue vittime il poco scrupoloso sensale si era qualificato con un falso nome.

Piccolo ferimento. Giovanni Fiegel, abitante in via Rigutti 45, trovò alterco l'altra sera in via della Raffineria con Giovanni Cozman, il quale lo colpì alla schiena con un'arma da punta. Il Fiegel fu accompagnato all'Ospedale ed il Cozman, ch'è anche espulso da Trieste, fu arrestato.

Vetturali prepotenti. Nel lavoratorio del pittore di carrozze Secondo Santo, in via del Campo Marzio 14, si presentarono venerdì nel pomeriggio alle tre due vetturali, padre e figlio, ed il loro stalliere. I due primi avevano presso il Santo una vettura aperta consegnatagli per alcune riparazioni ed appunto venivano a reclamarla. Il pittore comunicò ai due vetturali che tutto era pronto e che il prezzo era di 9 corone. I due vetturali finsero di non aver udita la seconda parte del discorso del Santo, e si accinsero a spingere sulla strada la vettura, ma il pittore li avvertì che non avrebbe fatto la consegna se non dopo essere stato pagato. Questa circostanza infuriò i due; il più vecchio minacciò di colpire il pittore con un pezzo di legno e il giovane di ferirlo con un temperino. Tali minaccie però non sgomentarono punto il Santo, il quale spinse i due violenti fuori dalla porta. Ma essi vi rientrarono a forza e s'impossessarono del legno. Per evitare guai maggiori, il pittore li lasciò andare, ma poi comunicò la cosa alla Polizia.

Il calcio d'un cavallo. Ieri nel pomeriggio mentre il carradore Luigi Cozman, di 18 anni, abitante in via Media 9, puliva un cavallo, questo gli diede un calcio alla bocca. Tutto insanguinato il giovanotto si recò subito alla Guardia medica, ove gli fu riscontrata una ferita lunga 3 centimetri, perforante il labbro inferiore e la rottura di due denti. Gli furono fatte due suture.

Percossa dal marito. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione di soccorso Anna Maier, di 36 anni, abitante in Rozzol 738, la quale era stata percossa dal marito ed aveva riportato una contusione alla regione clavicolare destra.

Una ruota su un piede. Ieri mattina mentre il manovale Francesco Stanar, di 32 anni, passava per la via, gli passò sul piede sinistro una ruota d'un carro, ciò che gli cagionò una grave contusione. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Ieri notte, mentre rincasava, certo Antonio Petronio, di 60 anni, abitante in via della Madonna del mare 5, inciampò per le scale e cadde, in modo da riportare la frattura d'una costa. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri mentre la giornaliera Maria Antich, di 20 anni, abitante in via della Guardia 12, lavorava di cucito, le forbici gli caddero di mano in modo da cagionarle una ferita al ginocchio sinistro.

Giovanni Nattech, di 22 anni, carpentiere, abitante in via di Riborgo 31, per una ferita di taglio al medio; Luigia Petlica, di 7 anni, abitante in via Palladio 6, per una ferita all'avambraccio destro; Giuseppe Mosenich, di 32 anni, abitante a Capodistria, per una ferita di taglio alla fronte; Angelo Scabar, di 3 anni, abitante in Guardiella 27, per alcune escoriazioni alla faccia.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ricorsero all'«Igea»: Francesco Camassa, di 13 anni, abitante in via di Rena 2, per una ferita di punta alla mano sinistra; il fabbro Quintino Sella, di 42 anni, abitante in via S. Giusto 30, per ferite di punta al polso destro; il manovale Mariano Becari, di 20 anni, abitante in via di Crosada 11, per distorsione del mignolo sinistro; il tappezziere Mario Bisca, di 16 anni, abitante in via di Riborgo 27,

per ferite di taglio all'avambraccio destro; il calderaio Antonio Minerva, di 38 anni, abitante in via F. D. Guerrazzi 15, per varie escoriazioni alla mano destra; la casalinga Domenica Gea, di 44 anni, abitante in via di Donota 7, per suffusioni sanguigne all'avambraccio sinistro prodottele dal morso di un cane.

Corrispondenza aperta. *Scomessa.* Il tenore Antonio Paoli è spagnolo — *Contrastoni 50.* La signora Giraldi è piranese; allieva del maestro Castelli. Dimora sempre a Trieste. — *Zuccon.* L'unica opera che il baritono Barettin ha cantato a Trieste, è il «Trovatore» al Politeama Rossetti. — *Musicofile lettrici.* Oramai è inutile discutere, giacchè il programma per gli spettacoli di autunno è già fissato. Esso comprende: «Ballo in maschera», «Tosca», «Fedora», «Carmen». Quest'ultima sarà cantata dalla signora Curellic-Kürner. — *Lodovico.* L'apertura della stagione d'autunno al Politeama Rossetti seguirà probabilmente il giorno 6 ottobre col «Ballo in maschera», interpretato dalla Mazzoleni, dal tenore Nunzio Bari e dal baritono Stracciari. — *Curioso.* Il tenore Giraud non ha mai cantato al Politeama Rossetti. — *Ditta commerciale.* Può fare inscrivere i suoi impiegati nell'«Associazione mutua fra impiegati privati». *Federio.* L'arciduca Massimiliano d'Austria è sepolto a Vienna. — *Scolaro.* Victor Hugo si pronunzia pressappoco Vittoriugò.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.—, ore 2 pom 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 me. 763.—. Oggi: alta marea —.— ant. e 2.6 pom. - Bassa marea 6.27 ant. e 6.48 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale Fra presidente e imputato:

— Voi siete un ozioso.
— Non trovo lavoro.
— Siete senza domicilio.
— Non trovo appartamenti.
— Truffate gli osti.
— Non trovo credito!
— Dunque voi non trovate mai niente?
— Ahimè, signor Presidente! trovo sempre le guardie di pubblica sicurezza che mi portano in questura.

TEATRI

Anfiteatro Minerva. Iersera teatro affollato e molti applausi alla rapresentazione del «Tutti in maschera». Al baritono concittadino Donaggio il pubblico confermò il successo della sera precedente. Si chiese con insistenza la replica dell'aria: «Bella è l'Italia», ma non fu concessa.

Questa sera: «Lucrezia Borgia».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Lucrezia Borgia*, in 3 atti di G. Donizetti.
FENICE. Ore 4-11. - Cinematografo Universale.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Petka» da Ragusa e scali con 347 pass., «Espero» da Venezia con 126 pass., «Aglaia» da Costantinopoli e scali con 13 pass.; il pir. ital. «Molfetta» da Bari e Zara con 4 pass.

Movimento dei piroscafi a. u.
Lloydiano «Silesia» partito il 28 da Aden per Suez; pir. a. u. «Baltico» partito il 28 da Varna per Amburgo.

29 Giugno

Da PISINO.

— Elargizioni.
A questa Società sussidiatrice per studenti poveri pervennero da Parenzo: Tomasi A., assessore prov. cor. 26 da Pisino: Ivancich R. e famiglia per onorare la memoria della nipote e rispettiva cugina, signorina Laura Petech cor. 10; Pellizer Er., per una scommesa vinta cor. 2; dal giovinetto Mario Boscardin cent. 60.

Da PARENZO.

— Rappresentanza comunale.
Oggi alle 11½, sotto la presidenza del podestà dott. T. Sbisà, ebbe luogo l'annunciata seduta della rappresentanza comunale. Al primo punto dell'ordine del giorno la rappresentanza conferisce le quattro doti di fondazione Carl alle aspiranti Elisa Blasevich nata Damiani, Maria Drugovich nata Privileggi, Tomasina Becich nata Deretto e Lucia Dumovich nata Blasevich di Giacomo. Dopo una esauriente relazione del podestà, la rappresentanza delibera di ascrivere il Comune quale socio della Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Parenzo. Al quarto punto dell'ordine del giorno «deliberazione sulla conduttura in città dell'acqua del pozzo di Zattica», dopo data lettura della relazione compilata dal solerte tecnico comunale sig. Fabro, il quale, preso in disamina il progetto elaborato dalla Ditta Rumpel di Vienna relativo alla costruzione di un acquedotto per la nostra città e tenuto conto che dall'analisi chimica dell'acqua del pozzo risultò trattarsi di buona acqua potabile come pure che alla prova durata per 18 giorni si ebbe il risultato che in tempo normale la quantità di acqua pompata fu di 1241 ettolitri al giorno, mentre in tempo di massima siccità essa si potrebbe ridurre a 560 ettolitri ciò che corrisponderebbe in media a litri 22.50 per persona e giorno; tenuto conto poi che i prezzi unitari praticati dalla ditta suddetta non sorpassano il solito limite e che il lavoro, secondo il progetto, dà tutte le garanzie di buona riuscita, la Deputazione comunale fa le seguenti proposte che vengono accolte alla unanimità: Viene approvato il progetto e relativo fabbisogno di spesa presentato dalla Ditta Rumpel di Vienna riflettente la conduttura in città dell'acqua del pozzo di Zattica e la costruzione di un nuovo pozzo in località da fissarsi; viene incaricato l'Esecutivo comunale di provvedere con tutta sollecitudine e nei limiti del dispendio preventivato di cor. 76836.11 all'esecuzione del lavoro, affidandolo preferibilmente alla Ditta progettante, autorizzato l'Esecutivo di accordarsi coll'assuntore del lavoro sui termini e sulle modalità di pagamento; viene autorizzato l'Esecutivo di contrarre, fino al l'ammontare massimo di corone 80.000, analogo prestito coll'Istituto di Credito comunale, fino a che questo non inizi la sua attività con altro Istituto bancario preferibilmente colla Cassa Rurale di Parenzo.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno il podestà, data lettura della mozione d

consigliere comunale signor. M. Iurcovich tendente ad ottenere nel più breve tempo possibile la soluzione della lunga pendenza riguardo alla divisione dei beni del comune di Foscolino da parte di due tecnici; a nome della Deputazione comunale, pure dichiaratasi in massima d'accordo coll'on. Iurcovich fa una proposta finale poco discosta da quella dello stesso che viene accolta alla quasi unanimità.

Esaurito così l'ordine del giorno è chiusa la seduta.

— Per la visita dei veneziani.
Lunedì mattina col piroscafo «Adriatico» giungeranno qui circa 150 soci della sezione veneta del T. C. I., accompagnati dal capo-console conte Piero Foscari, Per accogliere degnamente gli ospiti graditissimi, si è costituito un comitato di cittadini, il quale farà sì che ai cari fratelli resti lieto ricordo della visita alla nostra città.

— Fondi comunali all'asta.
Il Municipio avverte che addì 10 luglio alle ore 12 mer. verrà tenuto un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente in aumento del prezzo di stima, tre lotti di fondi comunali di Fratta in contrada Fineda, rimasti a disposizione del Comune in seguito alla divisione di quei beni comunali, L'aggiudicazione dell'asta è riservata alla Rappresentanza comunale. Tutte le altre condizioni dell'asta sono ostensibili presso l'ufficio comunale.

Da ALBONA.

— Nomina.
L'amministratore parrocchiale di Albona Vittorio Borri fu nominato canonico del capitolo collegiale di Albona.

Da GORIZIA.

— La festa pro Lega Nazionale.
La vastissima Piazza della Ginnastica poteva dirsi stasera angusta alla circolazione della folla enorme che aveva corrisposto all'invito del Comitato per la festa estiva pro Lega Nazionale I 60 membri del Comitato, cui si associarono una quantità di signorine e d'altri signori, si prestarono alla vendita delle coccarde, dei biglietti per la pesca miracolosa e delle medaglie coll'effige di Dante, che andarono a ruba. Gran folla davanti al chiosco in cui erano stati disposti gli infiniti e bei regali per la pesca. Il concerto della banda civica sotto la direzione del maestro Cartocci ebbe successo a ogni pezzo, ma più specialmente all'Inno della Lega e a un centone d'inni patriottici. Furono poi incendiati fuochi artificiali del sig. Raimondo Cen. L'esposizione di piante ornamentali del Hnatyszyn è incantevole, ed attira moltissimi visitatori. Il ballo popolare è animato. Si spera che l'esito finanziario corrisponda alle tante prestazioni del solerte Comitato, nel quale fu una gara di zelo e abnegazione. Si può felicitarsi col presidente dott. Cesciutti e coi suoi cooperatori.

Da CORMONS.

— Adunanza di ferrovieri.
Iersera ebbe luogo qui un'adunanza dei ferrovieri di questa stazione, per discutere sull'accrescimento di paga del 10%, promesso dalla Direzione della Meridionale. Poichè i ferovieri di parecchie altre stazioni avevano già ottenuto tale miglioria di salario ed i nostri no, questi da diverso tempo si tenevano in agitazione. Nell'adunanza di iersera venne stabilito di attendere il primo di luglio, nel qual giorno, se non vedranno soddisfatte le loro pretese, passeranno ad altri mezzi meglio atti a conseguire lo scopo loro.

Da MONFALCONE.

— Pro Lega Nazionale.
Furono versate dal sig. Gustavo Gregorig cor. 12.78, quale civanzo di contribuzione.

Da ZARA.

— Esami di maturità.
Sono adesso finiti gli esami di maturità al nostro ginnasio. Vennero dichiarati maturi gli studenti: Lobasso Giuseppe, Trojanis Vincenzo, Bercovich Giuseppe, Piasevoli Giuseppe e Gligo Niccolò. Dichiarati maturi: Alborghetti Carlo, de Denaro Edoardo, Meneghello Elia, Miagostovich Giovanni, Fabris Antonio e Tudorov Natale.

DECAPITAZIONI.

Come in mezzo ai mirti palpita
Un inter decapitato,
Così o *inter* a te pei secoli
Del poeta eterna invelasi
La dolcissima canzon.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESALTARE. SALTARE. ALTARE.

BORSE E MERCATI

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 94.27, Rendita ital. 4% 103.62, Rendita Spagnuola esterna 93.85, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 144.—, Rendita Turca unif. 95.22, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.2 Länderbank 464.—, Lotti Turchi 160.—, Banca di Parigi 14.33, Meridionali ital. 693.—, Azioni Rio Tinto 73.

Londra 29 (Cambi Chiusa). Consolid. 84½, Lombardi 5½ Argento 31—, Rend. Spagnuola 93—, italiana 10—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅝

Caffè. *Amburgo.* 29. Chiusa). Santos good average per settembre 28.75, per dicembre 29.—, per marzo 29.0, per maggio 29.50.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. stazio

Havre 29. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.75, settem. 35.75.

Nuova York. 29. Apertura Rio per consegne future fiacco, invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato debole. Tender in Dochts 269. Vendite 2000 compresi affari con segna, importazione 3000. Merce americana a consegna in qualunque porto C. L. M. Luglio 672/100, Luglio-Agosto 670/100, Agosto-Settembre 659/100, Settembre-Ottobre 650/100, Ottobre-Novembre 641/100, Novembre-Dicembre 637/100, Dicembre-Gennaio 635/100, Gennaio-Febbraio 634/100, Febbraio-Marzo 634/100, Marzo-Aprile 635/100,

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 22.03. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 81.75, per luglio 79.75, luglio-agosto 79.75, Settembre-Dicembre 80.—, stazio

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 19.25, per luglio 19.—, per luglio-agosto 18.50, per settembre-dicembre 17.90. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 26.—, per luglio 26.—, per luglio-agosto 25.40, per settembre-dicembre 23.90. fiacco

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.60, per luglio 33.75, luglio-agosto 33.75, settembre-dicembre 31.80. calma

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 43.50, per luglio 44.25, luglio-agosto 44.50, settembre-dicembre 38.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.—, calmo, bianco per mese corr. 25¼, per luglio 26¼, per luglio-agosto 26⅜, ottobre-gennaio 27¼. Raffinato 56.50 a 57.—. fermo

Amburgo 29. (Chiusa). Per giugno —.—, luglio 19.45, agosto 19.55, settembre 19.65, ottobre 19.05, novembre 18.90. calmo

Londra 29. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 811/16. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Nel teatro di prosa

Tutti coloro i quali - per le esigenze di loro vita nomade e faticosa - fatta di studio intenso ed intessuta di agitazioni incessanti, sono costretti a condurre una esistenza irregolare ed emozionata trovano il loro benessere fisico nel «tot»:

Comm. E. Novelli:

«Ho provato il «tot». E' un eccellente rimedio contro le difficoltà della digestione...

"Novelli."

Comm. Flavio Andò:

«Affetto da diverso tempo da un forte mal di stomaco, che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro «tot», che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi travagliavano durante la digestione.

"Andò."

Cav. Virgilio Talli:

«Ho ricevuto il suo «tot», che uso molto volentieri perchè si tratta di un eccellente ed utilissimo prodotto.

"Talli."

Cav. O. Calabresi:

«Come per tutto quello cui si fa una grande réclame, non credevo affatto all'efficacia del suo «tot»; ma ora che, più per curiosità che per altro, l'ho provato, ci tengo dichiararle, per la verità, che non ho mai digerito tanto bene come adesso.

"Calabresi."

Virginia Reiter:

«Tot»!... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, letifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito.

"Reiter."

Cav. F. Benini:

«Guai se prima del mio pasto giornaliero mi mancasse il mio *cachet* di «tot». Non credevo alle medicine, in generale, ma ora debbo convenire che il mio stomaco è la disperazione dei cuochi.

"Benini."

Teresa Mariani:

«Il vero trionfo del «tot» sta in questo: è diventato di moda.

"Mariani Zampieri."

Cav. C. Rosaspina:

«Da più mesi faccio la cura del «tot», e mi sembra d'essere rinato, essendo spariti tutti i disturbi di stomaco a cui andavo soggetto.

"Rosaspina."

(Il seguito ad una prossima pubblicazione)

La moglie **Emilia Tamburlini** nata **Ortar**, le sorelle **Bortolina Hendel, Pina, Antonietta, Maria Robba**, il fratello **dott. Francesco** (assente), a nome anche degli altri congiunti, annunziano addoloratissimi, il decesso del loro amato

ANTONIO TAMBURLINI

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 29 Giugno 1907.

Il presente annunzio sostituisce la partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la cara memoria del loro indimenticabile

SILVIO

Sentono poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento al capo ingegnere navale signor Elia Giongo, al Corpo degli impiegati tecnici dell'Arsenale, ai varî capi officina, alla spett. Direzione dei Camerieri e Cuochi del Lloyd a. per la viva parte presa al loro lutto.

Famiglie MOSETTIG e OSVALDELLA.

TRIESTE, 30 Giugno 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo praticante negozio manifatture. Ruggier, Gregoris. 10942

CERCASI **per posto duraturo per una ditta grossista viennese tenitore o tenitrice di libri. Offerte con referenze sub «Tedesco, italiano e slavo» Vienna, Südbahnhof, fermo in posta.** 10676

CERCASI per grande impresa persona esperta ramo spedizioni, primissima forza. Offerte sub «Avvenire» all'Amministrazione del Piccolo. 7010

CERCASI cuoca solo con ottimi attestati, salario cor. 28. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 7031

CERCASI praticante 14-15 anni per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 6803

CERCASI prontamente cuoca per osteria, senza utensili. Indirizzo Piccolo. 13022

PRONTAMENTE cercasi signore serio, intelligente e di presenza che conosce lingue italiana, tedesca e possibilmente slava, pratico d'affari commerciali e tenitura libri ecc. Preferito ex sergente militare però non sopra 35 anni. Offerte con indicazione posti finora occupati e pretese dirigere al Piccolo sub «3961». 10971

CERCASI prontamente agente-riscuotitore per clientela privata verso paga fissa e provvigione. Indirizzo Piccolo. 7098

CERCASI garzona sarta uomo. Corso 11, p. IV, interno. 7102

CERCASI prestaservizi per la mattina. Antonio Caccia 6, III, destra. 10976

CERCASI facchino pratico maneggio bottame, già occupato deposito vini, città. Indirizzo Piccolo. 7101

CERCO signorine per acquisire assicurazioni popolari verso laute condizioni. Offerte «Lavoro» Piccolo. 10958

CERCASI domestica oppure prestaservizi per signora con bambino. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 10963

CERCASI ragazzo buona famiglia per negozio vetrami, riceverebbe paga. Indirizzo Piccolo. 7089

ACQUISITORI per assicurazione in tutti i rami vengono assunti da primaria Società, come pure signorine che fossero desiderose di dedicarsi tale lavoro. Persone non addentro nel ramo vengono introdotte. Offerte sub «Primaria Società» al Piccolo. 6582

BANDAI apprendisti con paga cerca Zorn, via Ghiaccera. 6817

DOMESTICA brava, capace cucinare paga mensile 24 cor. cercasi. Via S. Francesco N. 33. 6880

PRONTAMENTE cercasi prestaservizi. Acquedotto 98, primo, destra. 7094

PRONTAMENTE cercasi donna servizio tutto il giorno. Pietà 4, III. 7106

CONTABILE esperto corrispondente tedesco, italiano, boemo, stenografo e dattilografo desidera cambiare impiego. Gentili offerte «Diligenza» Piccolo. 6837

TRENTAQUATTRENNE, pratico commercio, contabilità, sano, bella presenza, eventualmente dà cauzione (libretto cassa) anche rilevante, per posto fiducia, anche fuori Trieste. Offerte al Piccolo sub «Cauzione rilevante». 10817

SIGNORINA tedesca con buoni attestati cerca posto come bonne o direttrice di casa presso distinta famiglia. Gentili offerte «B. W.» Rozzol 717. 6934

OFFRESI prontamente perfetto corrispondente tedesco e stenografo con cognizione dell'italiano, francese, inglese. Ottime referenze. Offerte «Adria» al Piccolo. 10972

PERSONA seria, di fiducia incaricherebbesi sorvegliare, accudire facende case di signori che recansi villeggiatura. Offerte «Seria» Piccolo. 10961

DONNA di chiavi: signorina tedesca 25 anni, cerca posto presso signore solo, o meglio dove sono bambini. Offerte sub: «Sofort oder später» fermo posta centrale, Trieste. 7086

ISTRUZIONE

PREPARAZIONI esami ammissione, riparazione, corripetizioni scuole popolari, medie domicilio allievo una corona. Cernè, Cassa risparmio 2. 7067

STUDENTE VII reale, italiano, dà lezioni. Offerte Piccolo sub «Studio». 10956

MAESTRA prepara bambini classi popolari. Offerte «Paola» posta centrale. 7080

IMPARTISCO lezioni tedesco, italiano a scolari scuole reali e cittadine. Cor. 6 mensili. Sollecite offerte «Herder» Piccolo. 10960

CANDIDATO maestro, assolto terzo corso, cercherebbe posto durante vacanze presso famiglia anche tedesca. Offerte Piccolo «Istruttore». 13025

STUDENTE VII reali tedesca dà istruzioni in tutte materie. Indirizzo Piccolo. 7020

CONTABILITA' tenitura libri semplice, doppia, americana oppure corrispondenza commerciale italiana, tedesca nonchè dattilografia apprendesi in un mese prendendo giornalmente lezione nello studio Cernè, Cassa risparmio 2. 7066

RECITAZIONE dall'inizio al perfezionamento insegna Giuseppina Brill, via Gatteri sette, quarto. 4163

AFFITTANZE

CERCASI quartiere in campagna due camere e cucina. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 10962

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, nettissima, ariosissima, possibilmente prospettante sul giardino, presso distinta, quieta famiglia. Offerte sub «avv. M.» al Piccolo. 7083

AFFITTASI camera ammobiliata, costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 7078

AFFITTASI villino stagione, due, tre stanze ammobiliate, cucina, giardino, vasta campagna, splendida vista mare. Villa Terzy, Gretta 21. 7072

AFFITTASI prontamente due camere, cucina. Cattedrale 12, rivolgersi Navali 18. 12226

AFFITTANSI camera cucina, camera con focolaio. S. Servolo 11, primo. 10973

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Francesco d'Assisi 30, p. 10. 7100

AFFITTANSI in via dei Fabbri 4, quartieri 3-4 stanze, tutte parchettate, acqua, prezzi da convenirsi. Rivolgersi al portinaio. 10975

AFFITTANSI 24 agosto quartieri bellissimi, soleggiati, quattro stanze, camerino cucina. Via Belvedere 31. 13019

AFFITTANSI **agosto campagna-città, primo piano, 5 stanze, cameretta, cucina, ripostiglio, comodità giardino. Indirizzo Piccolo** 7091

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 6827

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata eventualmente due, presso signora sola. Stadion 7, III destra. 6971

AFFITTASI una camera ammobiliata. Ireneo 5, porta 1. 10895

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 12219

AFFITTANSI 2 quartieri 3 stanze, cucina con acqua, prezzo mite. Chiozza 81. 10874

AFFITTASI **in via del Fontanone N. 27, I piano, grande quartiere divisibile, composto di 2 sale con pitture e stucchi di valore artistico e 6 vaste stanze, cucina, anticamera, soffitta, belvedere e cantina. Rivolgersi in via Cavana N. 21, I piano, dalle ore 10-12 e dalle 16-18.** 10792

AFFITTASI prontamente camera vuota ingresso libero. Via S. Zaccaria 3, II p. 7009

AFFITTASI stanza chiara ammobiliata f. 9, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 7005

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Via S. Zaccaria N. 5, piano III. 13023

CERCASI prontamente compagno stanza, costo, famigliare presso distinta famiglia, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7087

SUBAFFITTASI prontamente quartiere due stanze, cucina cor. 440. Indirizzo Piccolo. 7079

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi cor. 500, tutto compreso. Via Boschetto 11. 6752

QUARTIERI affittansi San Michele 7, primo piano 4 stanze, camerino, cucina rimesso a nuovo, interno 2 stanze, cucina. 7107

1. Settembre affittasi stanza vuota prospettante giardino o via principale a signore solo. Indirizzo Piccolo. 7085

SPLENDIDO quartiere 2 camere, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13020

FONDO riviera Servola 385 tese affittasi 300 corone. Pilatura San Sabba. 6899

QUARTIERI di due e tre camere, camerino, cucina appigionansi. Via Galleria 8. 6574

APPIGIONANSI quartieri di due, tre camere, camerino, cucina. Via Luigi Ricci 6. 6575

APPIGIONANSI quartieri di varie grandezze e posizioni della città. Prezzi ridotti. Distinte gratis presso l'amministrazione via S. Michele 16. 4447

SESANA. **Villeggiatura affittansi ancora diverse stanze ammobiliate, tutto comfort, prezzi miti, Rivolgersi Hôtel Central, Sesana.** 4284

BARCOLA affittasi casetta vuota quattro locali, attiguo orto, stagione oppure anno intero. Indirizzo Piccolo. 7016

TURRIACO dieci minuti dalla stazione ferroviaria Pieris-Turriaco affittasi eventualmente venderebbesi casa nuova signorile, cucina, due tinelli e stanzino al piano terra, tre camere grandi al I piano, vasta corte chiusa con o senza stalla e rimessa. Splendida posizione, aria salubre. Rivolgersi al sig. G. B. Montanari, Turriaco. 6974

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi fior. 420. Via Acquedotto 100, p. I. 6749

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina affittansi fior. 340. Via Kandler N. 6. 6750

QUARTIERI due camere, camerino e tre camere, cucina, affittansi prontamente o agosto. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 6604

QUARTIERI quattro camere, camerino, cucina, affittansi. Via Galileo 6 e Via Cologna 17. 6605

QUARTIERI quattro camere, bagno, camerino e cucina, affittansi prontamente o agosto. Via Barriera 33. 6606

QUARTIERE cinque camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Gaspara Stampa 8, mezzanino, destra. 6607

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Piazza S. Francesco 8, III piano. 6608

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Olmo 1 (Barriera). 6609

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Canova 22 (casa nuova). 6610

QUARTIERE sei camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via S. Francesco 15, II piano. 6611

A Salcano presso Gorizia affittansi quartieri con o senza mobili. Rivolgersi in Corso Francesco Giuseppe N. 38, Luigi Venutti, Gorizia. 5308

VILLINO nuovo sopra la via Belvedere, affittansi quartieri due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, eventualmente giardino. Indirizzo via Commerciale 42, quarto. 10923

SUBAFFITTASI negozio due fori, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 7063

PRONTAMENTE affittansi bellissime stanze ammobiliate, costo. Machiavelli 3, III, destra. 10913

VILLEGGIATURA S. Daniele in Carso vis-à-vis stazione affittansi 3 stanze ammobiliate con cucina. Rivolgersi ad Augusto Starz, Nabresina oppure domenica 30 sul luogo. 10892

VIA Galileo N. 1 affittasi pel 24 agosto quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 10916

AFFITTA, piccolissima famiglia, bellissima stanza ammobiliata. Unico subinquilino. Ireneo 5, p. 7. 10867

CAMERA, cucina, due camere, cucina, affittansi prontamente. Istituto 30, massimo comfort. 10849

QUARTIERI da 1, 2, 3, 4 stanze, camerino, cucina. Piccardi 830, Acquedotto 95 e Gatteri N. 5. Rivolgersi via Chiozza 42 A. 10814

VILLEGGIANTI. Ai villeggianti si affitta appartamento ammobiliato e parecchie stanze con pensione, a Kopriva in Carso. Informazioni si ricevono all'albergo Zega.

VILLEGGIATURA affittasi camera ammobiliata, bellissima posizione. Scrivere «Sterpin» Basovizza. 10209

PROSECCO, per stagione stanza grande, ammobiliata, buona posizione da affittare. Indirizzo Piccolo. 7053

STANZA ammobiliata, centro, affitta con costo distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7043

COR. 1100 centro affittansi sei camere, cucina, anticamera, acqua, parchetti. Indirizzo Piccolo. 7085

CAVA pietra lucrosa cederebbesi a contratto verso cauzione. Offerte «M 100» Piccolo. 7068

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDESI a Cominiano casa con due orti e cortile. Indirizzo Piccolo. 7082

VENDESI casa, stalla, campagna. S. M. Maddalena superiore, cor. 8500. Indirizzo Piccolo. 7071

VENDONSI due letti. Via Canova 9, V, destra. 7077

VENDONSI vestito lana e blusa bianca, canapè cor. 50. Piazza Leonardo da Vinci 2, IV, ore 9-12. 10954

VENDONSI occasione: due bellissimi chiffonniers 2 porte, 2 letti completi massicci, lavamano 2 persone, sgabelli, elegante scrivania, lampada gas e petrolio, 2 grandi quadri con cornice tutto moderno, 4 sedie, letto ferro completo. Canova 21, porta 5. 10964

VENDESI bilancia decimale portata 5 quintali. Indirizzo al Piccolo. 7093

VENDONSI stanza matrimoniale noce opaca e un attaccapanni. Pondares 19, falegname. 10969

VENDESI squisito Asti spumante cor. 2 alla bottiglia. Vermouth insuperabile tipo Torino soldi cinquantacinque bottiglia litro. Grande deposito via S. Nicolò 18. 10819

VENDONSI Sestante esattissimo, cappotti montura, roulettes legno nuove 134 per 82, ghiacciaia. Giorgio Galatti 12, I. 10870

VENDESI gazometro gas acetilene, nuovo brevettato, per 20 fiamme a doppia caricazione, metà prezzo. Via Zonta 5, pianoterra. 10848

VENDONSI, buon prezzo, divano, due poltroncine, due materassi crine. Tappeziere Fontanone 21. 10672

VENDESI latteria prontamente causa partenza per cor. 200. Indirizzo Piccolo. 6943

VENDESI o affittasi cucina economica. Indirizzo al Piccolo. 6870

VENDESI stanza letto completa, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7096

ARMADIO uso dispensa, letto di ferro, piante, vendonsi. Via S. Michele 10, I. 10952

AZIENDA vendo prontamente, di grande consumo, utile buono. Indirizzo al Piccolo. 7090

AMERICAINE elegantissimo adatto quale Training-Gig, vendesi unitamente nuovissimi finimenti. Indirizzo Piccolo. 7084

MOTIVO partenza vendonsi vestiti uomo, signora, bauli, valigie, biancheria, stivali. Indirizzo Piccolo. 7104

MUSICA usata, classica, spartiti opere, dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 12227

BICICLETTA vendo contropedale, camere d'aria, mantelli da montagna, tutto nuovo (completo) fiorini 50. Via Media 15, corte. 10957

GRAMMOFONO tromba giglio colossale, voce chiara, forte, fior. 35. Molin piccolo 7, V, 20. 7097

TRATTORIA vendesi, molto lavoro, vicino Meridionale, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 6857

CAGNA da ferma età 3 anni, razza tedesca, pelo corto, bravissima da caccia, vendesi. Scrivere sub «Ferma» al Piccolo. 6582

OCCASIONE **favorevole. Sulla linea ferroviaria dei Tauri Trieste-Klagenfurt vendesi causa partenza Hôtel Restaurant modernamente arredato, completo, con annessi diversi altri locali di vendita. Indirizzo al Piccolo.** 6261

450 tese terreno casetta nuovissima S.ta Maria Maddalena superiore, splendida posizione, vendesi per cassa o rateale. Informazione Zonta 5, pianoterra. 6089

LAWN-Tennis vendesi od affittasi mattine, pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 7027

OCCASIONE vendesi fondo buona posizione territorio tese 550, corone 13. Indirizzo Piccolo. 6932

VICINANZA Ronchi vendesi oppure affittasi villino amena vista, anche sola stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 6621

PIANINO quasi nuovo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7033

BICICLETTA mozzo Torpedo scorrevolissima vendesi. Via Conti 22, porta 6. 10917

BOTTIGLIE vuote vendiamo qualsiasi qualità e quantità. Via Ombrelle 5. 12122

DIVERSI

GIOVANE ventisettenne, agronomo enotecnico industriale, rendita cinquemila, cerca signorina oppure vedova giovanissima, preferibile provinciale, con almeno diecimila dote, scopo immediato matrimonio. Anonime vengono cestinate. Serie offerte «Gastone» fermo Posta Gorizia. 10930

VEDOVO cinquantenne, libero, possiede 6000 corone, cerca conoscenza con signorina o signora vedova oltre i 40 anni, benestante, scopo matrimonio. Scrivere «Felice 100» posta centrale; pregasi accludere fotografia. 6060

1374. Prelevate come ultima. Affettuosi saluti. E. 10974

PERMANENTE. Prelevate? Finora non ebbi risposta. Mi avete dimenticato? Mille affettuosissimi. Attendo. 7075

MUTUI con e senza garanti accordansi. Via Sebastiano 1, secondo. 10953

OCCORRONO fiorini millecinquecento prima intavolazione col sei per cento per due anni, su bella casetta. Schiarimenti San Giacomo, Piccolo. 10970

ENTRO la giornata cercansi corone 300 alto interesse, garanzia valore 3000. Indirizzo Piccolo. 7005

PANORAMA **Stadion 2. La grotta di Adelsberg. Cinquanta vedute dell'interno della interessantissima ed istruttiva grotta con i suoi splendidi dintorni, nonchè la città d'Adelsberg.** 7076

STIRATRICE lucido S. Francesco 24-26, corte, primo, si raccomanda. 7092

DAREBBESI bambina sana bella, come figlia adottiva. Indirizzo Piccolo. 7081

DISTINTA famiglia cercasi, esclusi speculanti, per affidare in villeggiatura, bambina novenne buona, sana, colta, buon costo. Offerte prontamente Piccolo sub «Margherita». 7069

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vendesi partita materassi vegetale, brande, prezzi mitissimi. 12228

CONTABILITA' **economica lavori straordinari, nuovi impianti, revisioni, regolarizzazioni conteggi, tenitura registri, estratti contabili a scopi legali ecc., tanto in determinate ore fisse presso le ditte, come al mio domicilio. Indirizzo al Piccolo.** 7095

CHIACCIO naturale e artificiale vendesi nuovo deposito via Salice 4. 8875

OFFRESI per famiglie riparatore e lucidatore pianoforti a prezzi mitissimi. Offerte Piccolo «Lucidatore». 10566

DOGHE faggio e rovere per pavimenti. G. Maestro, Chiozza 42 A. 10815

DODICIMILA corone dopo prima intavolazione 23.000 cercansi. Offerte sub «Seconda» al Piccolo. 6582

VILLE, villini, campagne, piccoli fondi, casette nuove con orto vendonsi condizioni favorevoli. Zanier, Caffè Chiozza. 0878

SIGNORA di passaggio offre pasta turca innocua, per tingere capelli. Indirizzo Piccolo. 983

POSSONO avere i signori costo buonissimo, vino, pranzo, cena, frutta, pezzi mitissimi. Machiavelli 3, terzo destra. 1092

DOGHERELLE parchetti, rovere, faggio, prima, seconda qualità; grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 10884

MASSAGGIO del viso contro impurità cutanee, rughe, eseguisce distinta esperta. Scrivere «Esperta» Piccolo. 6939

CHI vuol ridere! acquisti «Parere Medico» edizione elegante, tascabile. Librerie. 6976

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, porta 3. 6866

L'OLIO adoperato alla campagna non è sempre buono, consiglio perciò i villeggianti di farne provvista e di portarsene di quello eccellente venduto dalla ditta Carlo Gortan, telefono 865, a vari e bassissimi prezzi. 7049

OFFRO costo buonissimo cibi variati giornalmente, mensili fiorini 18. Corso. Indirizzo Piccolo. 7041

PIANINI, pianoforti insuperabili, prezzi eccezionali, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento «Germania», Cavana 7. 10936

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali, prezzi mitissimi soltanto presso Warbinek, piazza Goldoni 12. 10947

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie giocattoli. Stadion 13, Cadel. 36

TRADUZIONI dal tedesco di testi letterari, commerciali in buona lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 5922

MOBILI al massimo buon prezzo trovansi deposito Vosilla, piazza Lipsia 7. 5067

BURRO cotto delle Alpi 1.20. Fresco 1.12. Pollame 1.10. Passo S. Giovanni 2, Suban. 10725

ORARIO ferroviario Peterlin vendesi centesimi 20 nella libreria Corso 31 e principali appalti. 6484

REGALO preferito sarà sempre se fatto in argenteria; perciò rivolgersi in ogni evenienza al più forte deposito argenteria Vittorio Fei. Via Malcanton 4, telefono 1034. 6387

MOTIVO fine stagione nel negozio mode di Giusto Scrosoppi Corso 41, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di fabbrica. 6528

PRANZO, cena, sette corone settimanali offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 6556

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante raccomandasi. Via Gioachino Rossini 2. 9030

MOBILI lucidi, opachi, stanze da letto rimessate e legno duro massiccio, chiare, scure, tavoli con crociera, credenze, attaccapanni, modiglioni fior. 1.40, tutto al massimo buon prezzo. Vittorio Vosilla, Piazza Lipsia 7. 8818